



**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.92

04 GIUGNO 2019



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

TRAFFICO E VIABILITÀ

I MINI ABBONAMENTI

Previsti anche i mini abbonamenti annuali per residenti e lavoratori con una riduzione del 50% per la sosta giornaliera

Nuove strisce blu firmata la determina

Ecco 214 parcheggi in più. La fascia oraria: 8.30-13.30, 16-21



VIA LIBERA AI NUOVI STALLI
Ora c'è la determina per far partire anche i nuovi parcheggi a pagamento

MARILENA PASTORE

ANDRIA. La previsione contenuta nel piano di riequilibrio finanziario, relativa all'incremento delle cd. strisce blu, è ormai esecutiva. È stata firmata e pubblicata il 30 maggio scorso la relativa determina dirigenziale che ha dato di fatto il via libera alla realizzazione dei nuovi stalli di

parcheggio a pagamento, adeguando tutta la sosta a pagamento in città alle previsioni approvate a novembre dello scorso anno. Ai 1341 già previsti e istituiti se ne aggiungono altri 214 posti, per un totale di 1555 stalli. Modificate, con ampliamento, anche le fasce orarie: la sosta a pagamento parte dalle 8,30 (non più dalle 9) fino alle 13,30 (anziché le 13) e dalle 16 (non

più dalle 17) fino alle 21.

Previsti anche i mini abbonamenti annuali per residenti e lavoratori con una riduzione del 50% per la sosta giornaliera. I nuovi stalli per la sosta sono stati previsti: nella zona attigua al mercato settimanale del lunedì e che saranno attivati solo nella giornata di svolgimento del medesimo mercato: piazza Soffici, piazzale Fal-

cane, via Tintoretto, via Giotto, via Sanzio, via Buonarroti e via Tiepolo. Non saranno attivi, invece, rispetto a come inizialmente previsto, gli stalli in Piazza Marinai d'Italia, la zona ex Prefettura. Nella fascia I saranno ricomprese Pendio San Lorenzo, via Porta Nuova e via Manthoné, mentre per la fascia II i nuovi stalli saranno in via Potenza, via Salvator Rosa, via

ANDRIA AZIONE SIGNIFICATIVA DOPO LE POLEMICHE SUI RITARDI CHE HANNO CREATO DISAGI AGLI ESERCENTI

Dehors, rinforzato il settore Suap

Servirà a velocizzare le pratiche per il rilascio delle strutture esterne

ANDRIA. Dopo le lungaggini denunciate sulla stampa nei giorni scorsi da parte dei pubblici esercenti per la vicenda relativa alle autorizzazioni ai dehors nel centro storico, giunge notizia dell'arrivo al settore Suap di unità di rinforzi tecnici da ieri 3 giugno, per rilasciare in maniera più celere le autorizzazioni legate all'utilizzo dei dehors, le strutture esterne ai locali pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande.

Il regolamento approvato dal consiglio comunale, dopo un percorso partecipativo portato avanti dall'allora assessore alle attività produttive e sviluppo economico Pierpaolo Matera, è entrato in vigore lo scorso 22 gennaio. Lo stesso Pierpaolo Matera, nei giorni scorsi, aveva dichiarato a tal proposito: «Mi giungono notizie poco rassicuranti circa il ritardo delle autorizzazioni

relative all'applicazione del regolamento sui dehors in città, approvato qualche mese fa in consiglio comunale. Sia chiaro che gli uffici devono rendere tale regolamento subito operativo senza indugiare o far perdere del tempo prezioso a chi lavora e si rimbecca le maniche ogni giorno. Mi auguro - concludeva - che non ci si nasconda dietro il commissariamento per trovare scuse e non essere celeri nelle risposte: ciò sarebbe intollerabile».

La notizia dei rinforzi tecnici all'ufficio Suap è stata accolta con soddisfazione an-

che dagli esercenti. In particolare Unimpresa Bat, diretta da Savino Montaruli che ha detto: «Finalmente la nostra voce è stata ascoltata. Se è vero che il settore Suap di Andria non ha mai smesso di operare per completare l'iter delle autorizzazioni richieste, è pur vero che quanto da noi da tempo richiesto, cioè il rafforzamento delle unità tecniche del Suap, era una richiesta fondata e reale. Come al solito abbiamo dovuto attendere che la politica si mettesse da parte e lasciasse spazio alla operatività senza condizionamenti, quindi il dirigente dottor Giu-

Bandiera e Moro, via Barletta, via Ferrucci, via Verdi e via Perugia.

Restano i dieci minuti di tolleranza per garantire all'utenza una breve sosta gratis o comunque per usufruire del tempo necessario per effettuare il pagamento. I costi dipendono dalle zone: per la prima fascia 1,20 all'ora; per la seconda 80 centesimi.

seppe Borgia, lo stesso, identico di ieri provvede oggi a fare ciò che avrebbe già dovuto fare prima, e di questo gliene siamo grati così come siamo grati al commissario straordinario del comune di Andria, dottor Gaetano Tufariello ed ai suoi collaboratori per aver cominciato a ripristinare quella regolarità che purtroppo la politica tende sempre a far apparire quale "eccezionalità" senza che ciò lo sia o lo fosse. Quelle undici imprese che stanno attendendo il rilascio delle autorizzazioni vedranno soddisfatte le loro legittime richieste anche se resta tutto aperto il nodo Soprintendenza la quale ancora non si è mai espressa, né ha condiviso quel regolamento, esattamente come accaduto per la città di Trani dove a distanza di mesi sono emerse quelle realtà da noi sempre denunciate».

[m.pas.]

ANDRIA TANTI GIOVANI ALLA PRIMA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA DELLA DIOCESI DA SANT'ISIDORO (MONTEGROSSO) ALLA MADONNA DEL SABATO (MINERVINO)

Notte di preghiera tra i santuari

Don Vito Zinfollino: «Una passeggiata di 15 km per riflettere anche divertendosi»

● Si è svolta per la prima volta in tutta Italia, la notte tra l'1 giugno e il 2 giugno, "La notte dei Santuari - Locus Lucis", iniziativa promossa dal Collegamento Nazionale dei Santuari Italiani, unitamente all'Ufficio nazionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport della CEI e in collaborazione con l'Ufficio nazionale per la Pastorale delle Vocazioni.

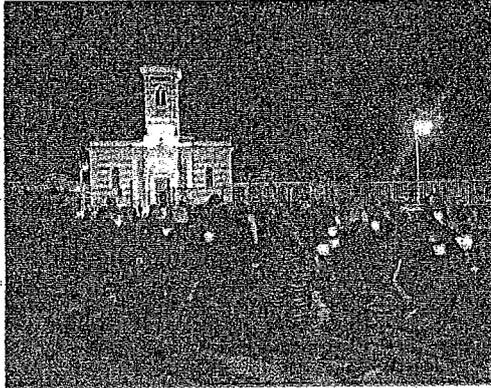
Anche la Diocesi di Andria ha partecipato all'evento promuovendo diverse attività nei santuari diocesani del Santissimo Salvatore, di Maria Santissima dell'Altomare, Santa Maria dei Miracoli ad Andria e Maria Santissima del Sabato a Minervino Murge.

Il programma ha avuto come filo conduttore lo slogan "Come se vedessero l'invisibile" tema della 56° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, l'iniziativa è stata infatti promossa e ideata dall'Ufficio di Pastorale Giovanile e dall'Ufficio Diocesano per le Vocazioni della Diocesi, per sensibilizzare soprattutto i giovani a questo tipo di iniziativa.

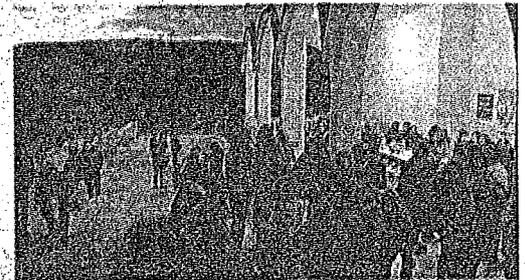
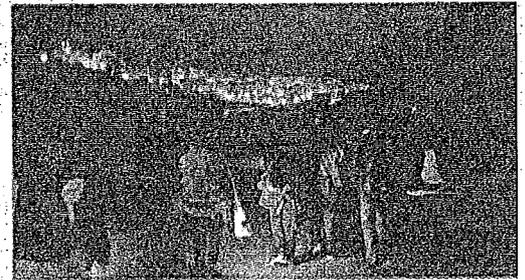
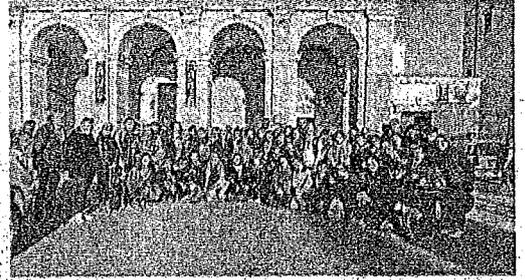
Oltre i momenti dislocati nei vari santuari ha visto una numerosa partecipazione il Pellegrinaggio notturno partito dalla Chiesa di s. Isidoro e S.M. Assunta di Montegrosso

verso il Santuario della Madonna del Sabato a Minervino Murge. I partecipanti, giovani e adulti, hanno percorso circa 15 km a piedi, accompagnati da don Vito Zinfollino, don Alessandro Chieppa e don Vincenzo Chieppa. "È stata una passeggiata molto particolare. Abbiamo pregato insieme, ascoltato musica per riflettere, pregare e perché no anche per divertirci - spiega don Vito Zinfollino, direttore della Pastorale Giovanile -

Giovani e adulti insieme senza avvertire nessuna differenza di età, accomunati dalla gioia di stare insieme e di credere in Cristo". Dopo un momento di Adorazione Eucaristica presso il Santuario, i pellegrini si sono sposati in bus presso il Santuario della Madonna dei Miracoli ad Andria, per concludere con la Santa Messa celebrata dal vescovo S.E. mons. Luigi Mansi, vescovo di Andria, alle ore 6. "Un evento sicuramente da ripetere - continua don Vito - anche alla luce delle indicazioni di Papa Francesco all'interno dell'Esortazione Apostolica "Christus Vivit" nella quale ci chiede, come Chiesa, di tornare ad una pastorale Popolare, attenta cioè anche a valorizzare quelle devozioni popolari che animano da tempo la gente e la storia delle nostre città".



IN PREGHIERA Il corteo al SS Salvatore di Andria



FINO ALL'ALBA Da Andria a Minervino

ANDRIA «PRENDIAMOCENE CURA»

Premiati i progetti per tutelare la «cosa pubblica»

● ANDRIA. Dopo mesi di intense attività, sono sbocciati i "fiori" del concorso di idee "Prendiamocene cura", promosso da Mo.V.I., Movimento di Volontariato Italiano - una Federazione di organizzazioni di Volontariato presente sul territorio da oltre 40 anni - Fondazione con il Sud e Ret'Attiva, la rete delle associazioni di Andria nata nel 2015 e finalizzata a promuovere azioni di cittadinanza attiva in sinergia con associazioni e cittadini, con il patrocinio del comune di Andria.

Negli ultimi mesi, alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado hanno lavorato per prendersi cura di un pezzetto di scuola, insieme a genitori, docenti e volontari delle associazioni:

l'obiettivo era appunto quello di sviluppare il senso di appartenenza al luogo stesso, di apertura verso l'esterno e di piena integrazione con la restante collettività.

Domani mercoledì 5 giugno, alle ore 18.30 nel Chiostro San Francesco ad Andria, si svolgerà la premiazione, a cui parteciperanno le scuole coinvolte: scuola secondaria di I grado "Enrico Fermi", scuola statale primaria "Paolo Borsellino", scuola statale primaria "Giuseppe Verdi", scuola statale primaria "Giovanni Paolo II", scuola secondaria di I grado "Vittorio Emanuele III-Dante Alighieri." Durante la serata di premiazione saranno presentati i lavori realizzati nelle scuole e interverranno i dirigenti e i referenti delle scuole partecipanti, i componenti della giuria formata dalle associazioni di Ret'Attiva, gli alunni e i genitori protagonisti delle azioni di recupero. (m.pas.)

IL PROVVEDIMENTO

Andria, Consiglio sciolto in anticipo ora c'è il decreto

● **ANDRIA.** Il consiglio comunale di Andria è sciolto. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato il decreto, alla luce della mancata approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio 2019. Con lo stesso decreto, il presidente della Repubblica ha nominato il dott. Gae-

tano Tufariello commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune fino all'insediamento degli organi ordinari. Tufariello guiderà la città fino all'elezione del nuovo sindaco e della nuova amministrazione comunale, cioè fino alla primavera prossima.

Un anno intenso che, come ribadito dallo stesso commissario, servirà a mettere in ordine una serie di questioni: da quella economico-finanziaria alla riorganizzazione dell'apparato amministrativo. Ad oggi il bilancio di previsione per l'esercizio 2019 e il rendiconto 2018 non sono stati ancora approvati. Si è ancora in attesa dell'esito dell'esame del piano di riequilibrio pluriennale da parte della Corte dei Conti e del Ministero degli Interni. *[m.pas.]*

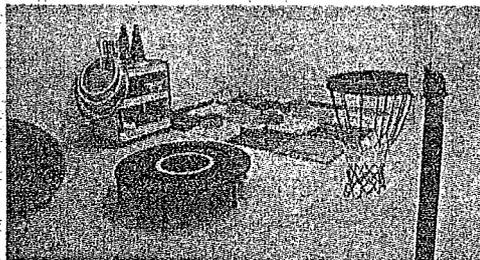
ANDRIA LA SPECIALE CAMPAGNA DELLA FONDAZIONE PUGLIESE PER LE NEURODIVERSITÀ

«Summer Camp 2019» e neurodiversità, al via il campus a caccia di testimonial

● **ANDRIA.** La Fondazione Pugliese per le Neurodiversità lancia una speciale campagna: testimonial del «Summer Camp 2019», il campus organizzato dalla medesima fondazione e presentato nei giorni scorsi a Barletta con l'idea di lanciare percorsi inclusivi per le neurodiversità.

Chiunque voglia può partecipare a questo simpatico contest inviando entro l'8 giugno 2019 il proprio personale slogan relativo al messaggio che vorrebbe divulgare in merito al Summer Camp 2019. È necessario far pervenire uno slogan breve ed efficace (max 20/25 lettere) direttamente all'indirizzo e-mail della Fondazione Pugliese (info@fondazionepuglieseneurodiversita.it). L'idea più originale e divertente verrà stampata sulla maglietta ufficiale del Summer Camp 2019 ed il suo ideatore sarà il testimonial ufficiale del suo outfit sui social media della FPN, ma soprattutto si aggiudicherà un biglietto per l'evento dell'ESTATE 2019: il Jova Beach Party che si terrà a Barletta il 20 luglio 2019. Le proposte dovranno pervenire entro le ore 12 dell'8 Giugno 2019, esclusivamente nelle

modalità sopra indicate, e saranno valutate da una commissione nominata dall'ente organizzatore che, a proprio insindacabile giudizio, proclamerà lo slogan vincitore, ri-



Sostegno alla neurodiversità (foto Calvaresi)



servandosi la possibilità di premiare altre proposte ritenute meritevoli. In ogni caso tutte le proposte pervenute e partecipanti al concorso potranno essere riprodotte e utilizzate per la realizzazione di altri progetti della FPN, così come per ogni uso a carattere promozionale e culturale, senza fini di lucro. *[m.pas.]*

LA TRAGEDIA
SANGUE SULLA STRADA

SVINCOLO BARBERINI

Vincenzo Parenza stava andando al lavoro. Tutto è iniziato forse per un tamponamento, nei pressi dello svincolo Barberini

INDAGANO I CARABINIERI

I carabinieri, intervenuti sul posto, hanno sequestrato il cellulare al conducente del furgone che ha urtato il mezzo agricolo

Muore schiacciato dal trattore

Sulla 16bis, a Barletta, l'impatto mortale. L'agricoltore, di Andria, aveva 45 anni

GIUSEPPE DIMICCOLI

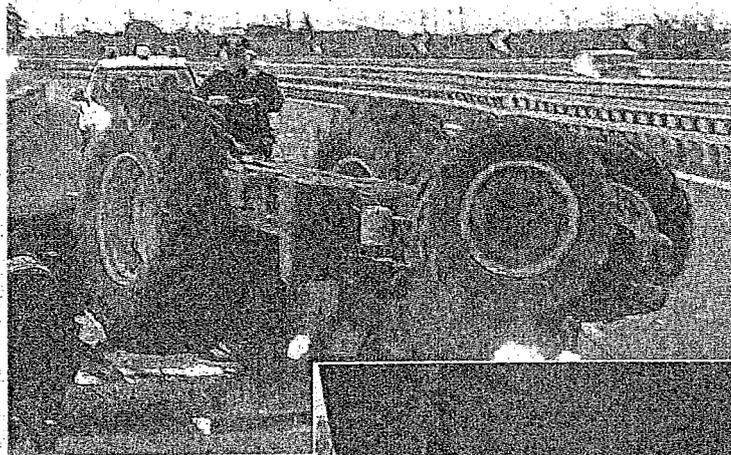
● **BARLETTA.** Un impatto terribile di quelli che non lasciano scampo.

Scorre nuovamente sangue sulle strade del Nord Barese. Questa ennesima tragedia va a colpire un lavoratore che era in procinto di andare a guadagnarsi la giornata.

Purtroppo non vi è stato nulla da fare per Vincenzo Parenza, agricoltore andriese di appena 45 anni, morto ieri mattina intorno alle 6 a causa di un terrificante incidente stradale avvenuto lungo la statale 16 bis, in territorio di Barletta, all'altezza dell'uscita Barberini.

A capire cosa sia successo e perché possa essere accaduto saranno le conclusioni dei rilievi effettuati dai carabinieri di Barletta che sono intervenuti sul posto. L'agricoltore andriese, sposato, lascia moglie e figli. Stava guidando il suo trattore ed è morto essendo stato schiacciato dallo stesso dopo un incredibile ribaltamento.

Alla base, potrebbe esserci il tamponamento da parte di un mezzo pesante che lo seguiva in direzione nord. I carabinieri hanno sequestrato il cellulare del conducente del mezzo per capire se po-



MORTE Il trattore ribaltato dopo l'impatto

tesse essere stata fonte di distrazione.

Vani sono stati i soccorsi degli operatori del 118 giunti sul posto che hanno potuto solo constatare il decesso dell'uomo.

Sul posto sono intervenuti anche agenti della polizia municipale per moderare il traffico e consentire la messa in sicurezza della carreggiata.

VIII | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 4 giugno 2019

ANDRIA

DOMANDE DA PRESENTARE ENTRO IL 28 GIUGNO
Le iscrizioni all'asilo nido Gabelli

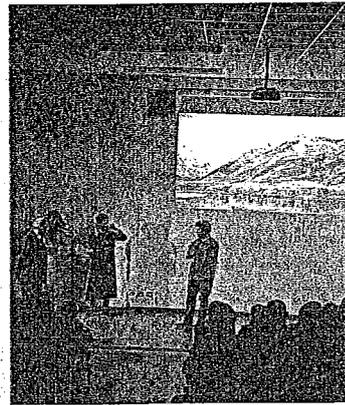
■ Sono aperte per l'anno scolastico 2019/2020 le iscrizioni per l'ammissione dei minori sino a 3 anni all'asilo nido comunale "Aristide Gabelli". Le domande, redatte su apposito modulo, scaricabile o da ritirare presso l'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune (Piazza Umberto I - 2° piano), devono pervenire al comune di Andria - Settore Servizi alla Persona Socio Sanitario Pubblica Istruzione - Servizio Pubblica Istruzione - Piazza Umberto I - 76123 Andria, oppure tramite posta certificata al seguente indirizzo pec: pubblicaistruzione@cert.comune.andria.bt.it, entro e non oltre le ore 12 del giorno 28 giugno 2019.

VIVILACITTA

IL LABIRINTO

Il teatro di Palumbo e i percorsi della conoscenza

In scena al «Nuzzi» il lavoro dedicato a Federico II

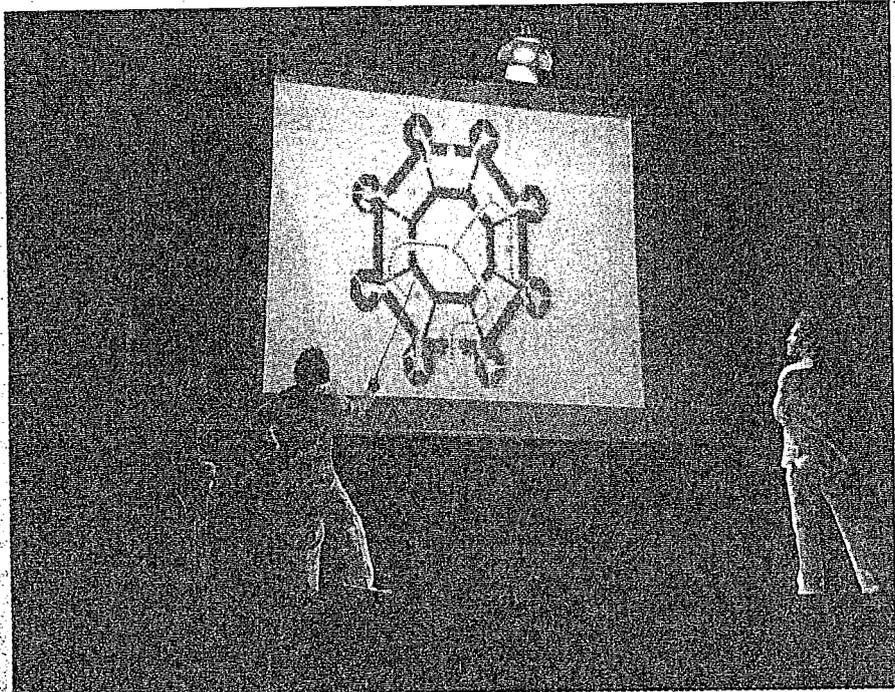


Per Michele Palumbo, i tipi base dei labirinti sono tre: «Quello universale, quello arborescente e quello ciclomatico».

TRE TIPI -Tre tipi di labirinti, «ma anche tre concezioni dell'esistenza». Palumbo, docente di filosofia e giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, scomparso prematuramente nel marzo di due anni fa, applicò la «tipologia del labirinto» a Castel del Monte: «È un libro di pietra perfetto, ma pur essendo tale, presenta un'anomalia: non è possibile, al contrario di quello che può apparire frettolosamente, visitare in successione le otto stanze al piano terra».

L'INTUIZIONE -Quella intuizione poi prese «forma di dialogo, di un microdramma del pensiero dedicato sì al perché di Castel del Monte, piccolo labirinto di pietra. Ma anche, e soprattutto, al perché delle risate e delle lacrime, grandi labirinti di ogni uomo».

LO SPETTACOLO -Qualche giorno fa, nell'auditorium a lui intitolato, nella scuola in cui ha insegnato per anni, il Liceo scientifico «Riccardo Nuzzi» di Andria la compagnia Onirica di Bari ha mes-



IL LABIRINTO DI FEDERICO Vito Latorre e Antonio Repole in scena nell'auditorium del «Nuzzi»

so in scena, per l'appunto, «Il labirinto di Federico». Sul palcoscenico gli attori Vito Latorre e Antonio Repole, per la regia di Vito Latorre e la responsabilità tecnica dell'audio e del video affidata a Giuseppe Dentamaro.

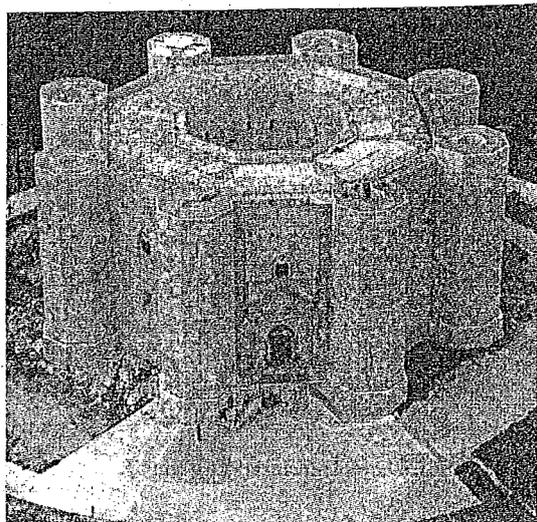
Alla riuscita dell'iniziativa, con il dirigente scolastico,

prof. Michelangelo Filammino, hanno collaborato i docenti, Stefano Porziotta, Antonio Todisco, Vincenzo Carbutti, Maria Dina Leone, Nella Giannotti, Silvia Giannotti, Angela Losappio, Schiavone Giuseppe, Maddalena Leonetti e Francesco Ventola.

I PERCORSI -«I labirinti altro non sono che percorsi di conoscenza», fa dire ai suoi personaggi Palumbo. E a noi che li seguiamo (quei labirinti) alla fine non interessa neppure trovare la via d'uscita, visto che il vero arricchimento si ottiene, percorrendoli.

CASTEL DEL MONTE OGGI SURETE 4

«Castel del Monte? È un sistema escogitato per catturare l'Armonia Celeste e trasferirla, attraverso le pietre scolpite far evidenziare la Bellezza del Creato e renderla visibile agli uomini. In modo da poter apprezzare le misure auree e Proporzioni Divine, che discendono dalla natura come il corpo umano, le piante, i frutti, i fiori. Tutti elementi che hanno proporzioni, derivanti dalla natura terrena». Così Giuseppe Sciannamea, direttore negli anni scorsi del maniero federiciano ha scritto nel suo ultimo libro «Disegnato dal Sole» (Mario Adda Editore). Oggi, martedì 4 giugno, alle ore 20.25, su Rete 4, Sciannamea presenterà il castello federiciano e illustrerà la sua tesi nel programma «Freedom Oltre il Confine».



VIVILACITTA'

Andria, ecco il barattolo portamozziconi

Presto anche ad Andria i barattoli porta mozziconi di sigarette. L'idea è strettamente legata all'iniziativa che tempo fa avviarono i ragazzi di "WhatsArt" che distribuirono i barattoli durante le loro "guerriglie urbane" a Bari, vere e proprie operazioni di marketing territoriale, in questo caso finalizzata alla salvaguardia dell'ambiente. Dopo i buonissimi riscontri avuti nel capoluogo, la guerriglia potrebbe "sbarcare" ad Andria.

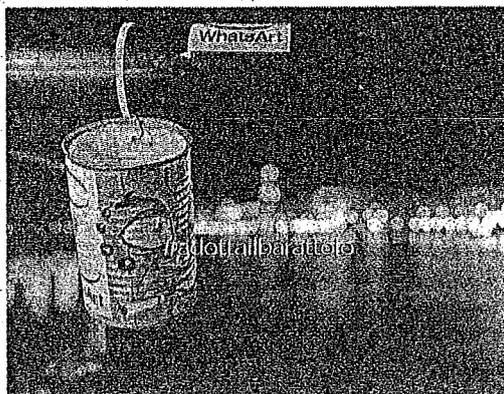
A breve, per le vie del centro e non solo, i ragazzi di "WhatsArt" assieme a quelli dell'associazione

Un barattolo portamozziconi

andriese "3place" cammineranno insieme per sensibilizzare il più grande numero di attività commerciali nella adozione di un barattolo porta cicche. "Siamo sicuri che la nostra comunità risponderà alla grande a questa iniziativa che coniuga arte, sociale, cultura e ambiente - scrivono i ragazzi di "3place" su Facebook - Il problema dei

mozziconi è un grave problema ambientale e con questa guerriglia noi di "3Place" speriamo di portare ad Andria una ventata di freschezza e di rispetto per il nostro unico pianeta. La data la comunicheremo nei prossimi giorni, e i particolari del progetto li scoprirete durante la guerriglia".

[aldo losito]



FUGILATO

L'ATLETA DEL TEAM SGARAMELLA DI ANDRIA

Zeze sconfitto in Abruzzo ma il verdetto è contestato

● **ANDRIA.** Le statistiche raccontano della prima sconfitta tra i professionisti. La realtà, invece, parla di un'altra prova di carattere e personalità, incoraggiante in proiezione futura. Nulla di fatto per Johnny Zeze nella trasferta in Abruzzo. Sul ring di Piani d'Arche, in provincia di Chieti, il portacolori del Team Sgaramezza di Andria si è arreso ai punti al pugile di casa Stefano Ramundo, all'esordio tra i professionisti. Il verdetto è stato parecchio contestato dall'angolo dei pugliesi. «Il match - hanno ammesso i maestri andriesi Pietro e Riccardo Sgaramezza - è stato ricco di emozioni e con buonissimi contenuti tecnici, nonostante la poca esperienza dei due pugili tra i pro (per Zeze si trattava del terzo incontro, di cui due vinti, in carriera, nda). Il nostro atleta, capace di mettere in evidenza un atteggiamento offensivo, ha avuto il controllo della sfida sin dai primi scambi mettendo più volte in difficoltà il suo avversario, che ha anche terminato il match con una ferita sull'arcata sopraccigliare. Ci dispiace, ma facciamo

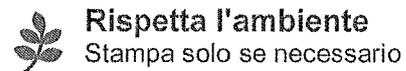


RABBIA Zeze con Sgaramezza

fatica ad accettare il verdetto finale della commissione, che penalizza fortemente Johnny. Il cartellino di uno dei tre giudici, tra l'altro, era differente rispetto agli altri due. Un vero peccato».

Nella stessa riunione pugilistica in Abruzzo, infine, hanno combattuto altri tre atleti del Team Sgaramezza: vittoria ai punti per Nicola Floro (categoria schoolboys), pari per Nicola De Fato (élite), e sconfitta ai punti per Claudio Ricco (élite).

[m.bor.]

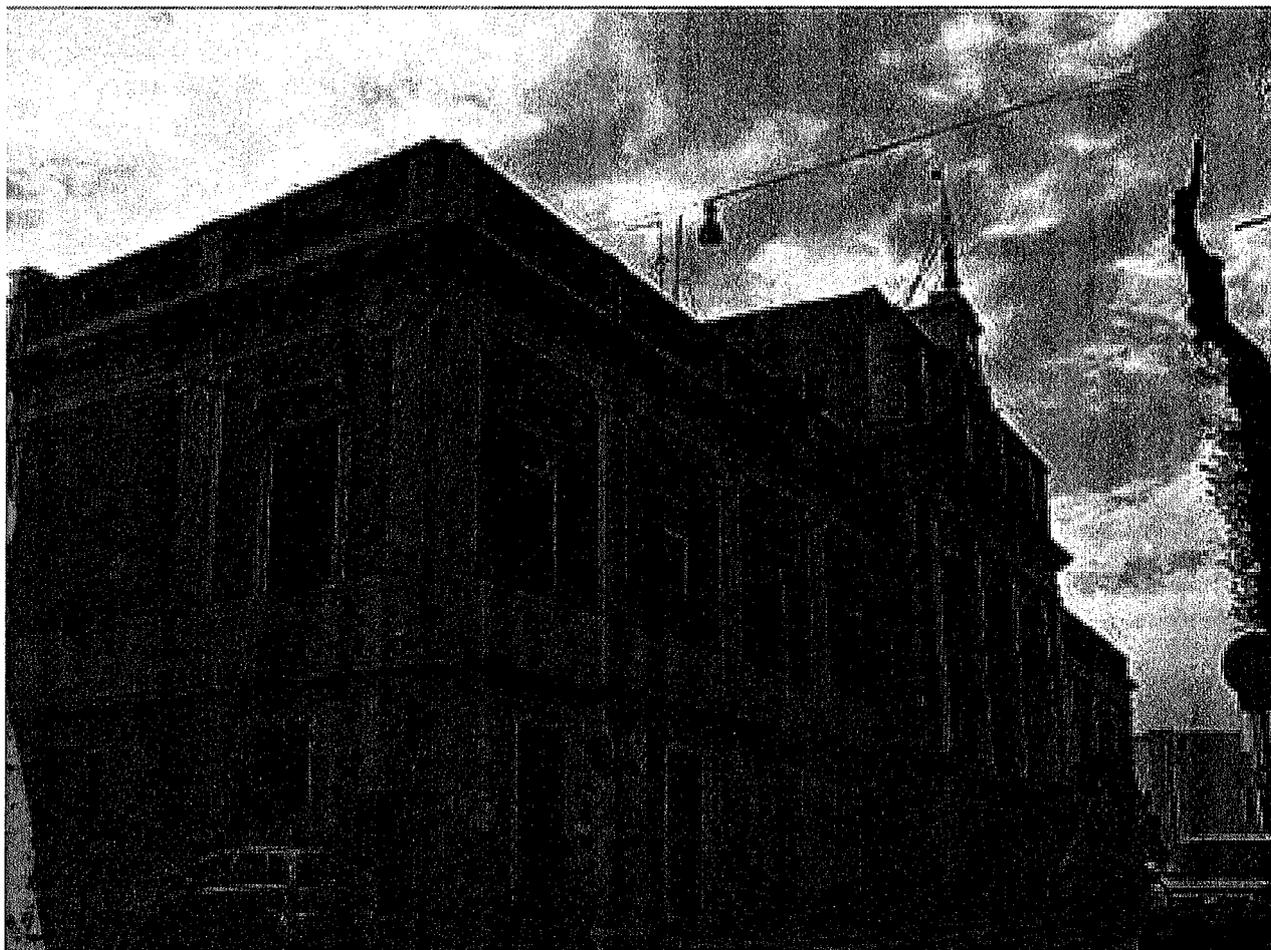


La nota

Sicurezza in città, vertice in Comune

L'incontro è stato convocato a seguito dell'episodio dell'aggressione avvenuta nei giorni scorsi ai danni di due donne andriesi

ATTUALITÀ Andria martedì 04 giugno 2019 di la redazione

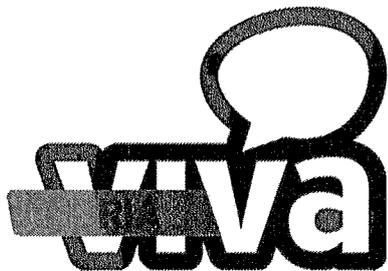


Comune di Andria - palazzo di città © AndriaLive

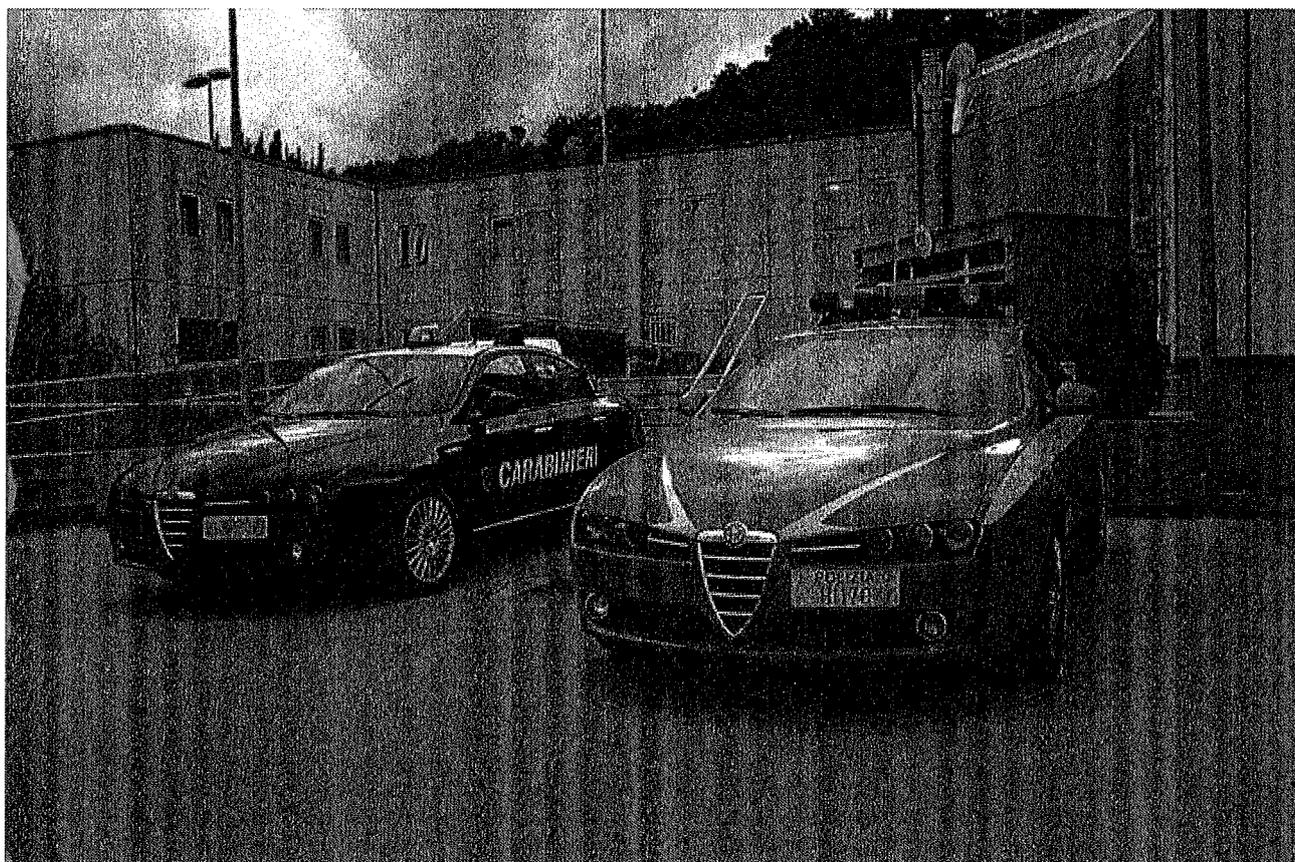
Il Commissario straordinario del Comune di Andria, dott. Gaetano Tufariello, ha convocato per **oggi**, alle **ore 17.00**, a Palazzo di Città, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine per esaminare le problematiche legate alla sicurezza in città, dopo l'episodio dell'aggressione, avvenuta nei giorni scorsi nel centro storico, ai danni di due donne andriesi.

L'incontro sarà presieduto dal sub commissario con delega alla Vigilanza e Sicurezza, *dott.ssa Rachele Grandolfo*.

Il Commissario dott. Tufariello non potrà parteciparvi perchè sarà a Roma per un vertice sulla Questura di Andria.



andriaviva.it



Sicurezza, vertice ad Andria dopo l'aggressione ai danni di due donne

Incontro previsto per domani, 4 giugno alle ore 17.00 presso Palazzo di Città

ANDRIA - LUNEDÌ 3 GIUGNO 2019

🕒 19.46

Il Commissario straordinario del Comune di Andria, dott. Gaetano Tufariello, ha convocato per domani, alle ore 17.00, a Palazzo di Città, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine per esaminare le problematiche legate alla sicurezza in città, dopo l'episodio dell'aggressione, avvenuta nei giorni scorsi nel centro storico, ai danni di due donne andriesi.

L'incontro sarà presieduto dal sub commissario con delega alla Vigilanza e Sicurezza, dott.ssa Rachele Grandolfo. Il Commissario dott. Tufariello non potrà parteciparvi perché sarà a Roma per un vertice sulla Questura di Andria.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Sicurezza in città, vertice convocato dal Commissario Tufariello

🕒 12 ORE FA

Dopo l'aggressione nel centro storico. Sarà presieduto dalla dott.ssa Grandolfo

Il Commissario straordinario del Comune di Andria, dott. Gaetano Tufariello, ha convocato per domani, alle ore 17.00, a Palazzo di Città, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine per esaminare le problematiche legate alla sicurezza in città, dopo l'episodio dell'aggressione, avvenuta nei giorni scorsi nel centro storico, ai danni di due donne andriesi.

L'incontro sarà presieduto dal sub commissario con delega alla Vigilanza e Sicurezza, dott. ssa Rachele Grandolfo. Il Commissario dott. Tufariello non potrà parteciparvi perchè sarà a Roma per un vertice sulla Questura di Andria.

POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS POLITICA

Andria: sciolto ufficialmente il Consiglio Comunale. La lettera del Presidente Mattarella

3 Giugno 2019

Il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha decretato con proprio atto del 21 maggio scorso, lo **scioglimento del Consiglio Comunale di Andria** alla luce della mancata approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio 2019. Lo scioglimento è stato decretato su proposta motivata del Ministro dell'Interno.

Con lo stesso Decreto, il Presidente della Repubblica ha nominato il dott. **Gaetano Tufariello** "Commissario Straordinario per la provvisoria gestione del Comune fino all'insediamento degli organi ordinari".

MOD. 67 Prot. MOD. 67 Prot.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Presidente della Repubblica

Considerato che il consiglio comunale di Andria (Barletta-Andria-Trani) non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 2019, neglendo così un preciso adempimento previsto dalla legge, avente carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano i presupposti per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

DECRETA

Art. 1
Il consiglio comunale di Andria (Barletta-Andria-Trani) è sciolto.

Art. 2
Il dottor Gaetano Tufariello è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari.
Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a ROMA Addì 21 MAG. 2019

Sergio Mattarella
Mm.

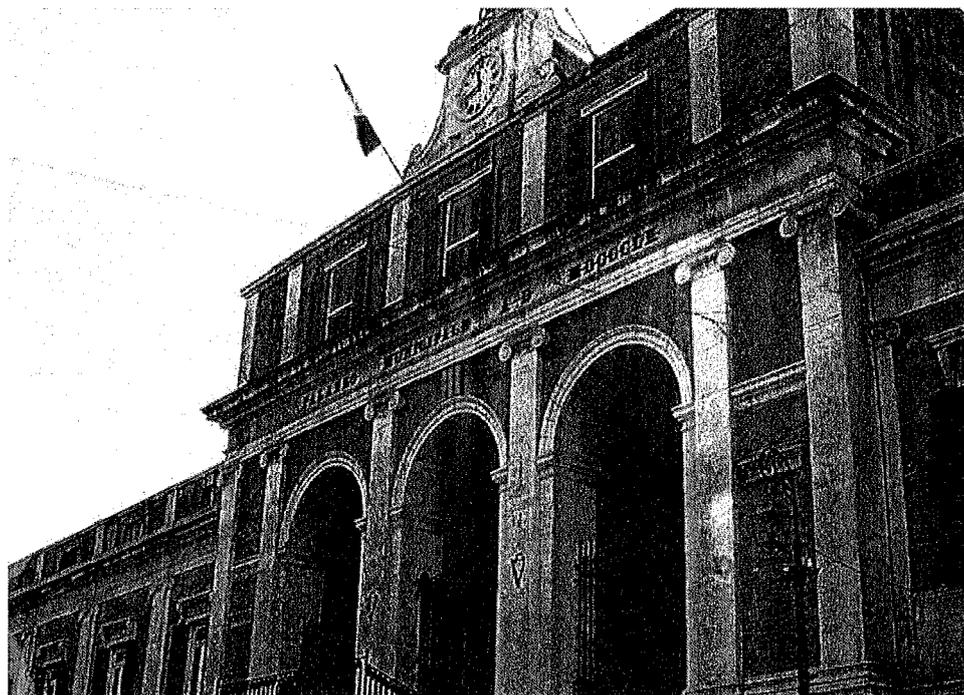
Dir. de. Centr. Utg e Aut. Loc. - Ufficio V - Controllo sugli organi - Prot. Uscita N. 0008580 del 29/05/2019

Ministero dell'Interno

copia conforme

Donne aggredite ad Andria: vertice in Comune per la sicurezza

3 Giugno 2019



Il Commissario straordinario del Comune di Andria, dott. **Gaetano Tufariello**, ha convocato per domani, alle ore 17.00, a Palazzo di Città, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine per esaminare le problematiche legate alla sicurezza in città, dopo l'episodio dell'aggressione, avvenuta nei giorni scorsi nel centro storico, ai danni di due donne andriesi.

L'incontro sarà presieduto dal sub commissario con delega alla Vigilanza e Sicurezza, dott.ssa **Rachele Grandolfo**. Il Commissario dott. **Tufariello** non potrà parteciparvi perchè sarà a Roma per un vertice sulla Questura di Andria.

Rifiuti abbandonati tra gli ulivi che producono le olive che mangiamo, l'Andria che non vogliamo - video

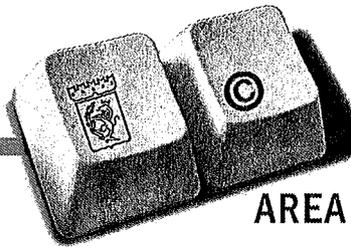
3 Giugno 2019



Rifiuti abbandonati – anche **ingombranti** – abbandonati tra gli ulivi nelle campagne della città di Andria:

la nuova segnalazione della rubrica Facebook "*L'Andria che non vogliamo con Sabino Matera e Zii Pepp*" mostra rifiuti abbandonati tra gli alberi di ulivo nella zona di via Vecchia Spinazzola. Ricordiamo che abbandonare i rifiuti, oltre a costituire reato, è anche un atto stupido se si considerano i potenziali danni ambientali (quindi contro la salute di tutti) ed al contempo la presenza di un'isola ecologica che può raccogliere svariate tipologie di rifiuti. Il video diffuso da **Sabino Matera**:

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

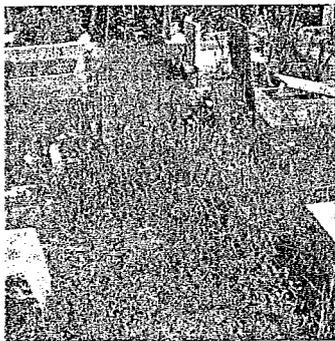
DALLA PROVINCIA

TRANI
INIZIATIVA SINDACALE

STOP ALLE «GARETTE»
«È il risultato ottenuto dopo anni di incessanti azioni di lotta e denuncia della Funzione Pubblica e Filcams Cgil Bat»

Servizi pubblici c'è un nuovo gestore

L'incarico è biennale, garantiti i 41 contratti di lavoro



TRANI Tra i servizi c'è anche la pulizia dei viali cimiteriali

● **TRANI.** Finalmente, a distanza di anni, con incessanti azioni di lotta e denuncia del sindacato ed in particolare della Funzione Pubblica e Filcams Cgil Bat, scompaiono le cosiddette «garetti», cioè l'affidamento in proroga, mese per mese, di importanti servizi pubblici erogati alla cittadinanza, quali i servizi di pulizia dei viali cimiteriali e della villa comunale, la manutenzione dei bagni pubblici ed i servizi di pulizia degli immobili del Comune di Trani oltre che la manutenzione del verde pubblico.

Dallo scorso 1° giugno, infatti, i servizi sono stati affidati al nuovo gestore ATI CSF-Obiettivo a seguito di una gara d'appalto pubblica, per un periodo di due anni, con la garanzia prevista dai contratti collettivi nazionali di lavoro rispettando la salvaguardia dei livelli occupazionali di tutto il personale già in servizio che continuerà il rapporto di lavoro a tempo indeterminato, mantenendo il trattamento economico in godimento, comprensivo degli scatti di anzianità maturati.

Si è inoltre condiviso l'impegno dell'amministrazione comunale di Trani capeggiata dal sindaco Amedeo Bottaro di voler incrementare,

sulla base anche delle future esigenze della città, i servizi attualmente affidati, oltre quello per la manutenzione del verde pubblico, al fine di migliorare l'offerta al servizio della cittadinanza, recuperando quel minimo di sacrificio richiesto, ai lavoratori dei servizi cimiteriali e pulizie immobili comunali, rispetto alle ore offerte in

gara.

Al momento, dunque, 41 lavoratrici e lavoratori potranno contare su un contratto di lavoro pluriennale del settore multiservizi e sono stati assunti con la garanzia della clausola sociale di salvaguardia dei livelli occupazionali anche in linea al protocollo d'intesa sul "lavoro", sottoscritto mesi fa, dalle

confederazioni sindacali della Bat ed il sindaco di Trani.

«Inteso è proficuo pertanto, a nostro avviso, è apparso l'impegno del personale degli uffici tecnici comunali preposti per l'espletamento delle procedure di gara d'appalto pubblica pluriennale, così come la disponibilità all'ascolto delle istanze dei lavoratori, affidate al sin-

dacato Cgil, da parte degli assessori all'Ambiente, Michele Di Gregorio e lavori pubblici, oltre al sindaco nell'interesse della collettività e tutela del lavoro», hanno commentato Luigi Marzano, dirigente sindacale Fp Cgil Bat, Liana Abbascià e Tina Prasti, rispettivamente segretari generali della Funzione Pubblica e Filcams Cgil Bat.

CANOSA LE RASSICURAZIONI SU LOCONIA E CANOSA ARRIVANO DAL CONSIGLIERE REGIONALE FRANCESCO VENTOLA

Irrigazione dei campi, problemi risolti Conduttura principale dell'acquedotto rurale, riparazione in corso

● **CANOSA.** «L'acqua per irrigare i campi dell'agro di Loconia a Canosa di Puglia non sarà - ha affermato Francesco Ventola, consigliere regionale di Direzione Italia - più un problema. Ora la prossima battaglia sarà quella della riduzione del prezzo. Ma intanto oggi "festeggiamo" i lavori in dirittura di arrivo per il completamento delle riparazioni della conduttura principale dell'acquedotto rurale dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia, gestite dal Consorzio di bonifica terre d'Apulia. Una conduttura sopraelevata, che presentava gravi rotture che comportavano tale e tanta perdita d'acqua da mettere a rischio un'effi-

ciente distribuzione dell'acqua».

«Oggi - ha concluso Ventola - sono particolarmente soddisfatto perché ci ho messo tutto il mio impegno perché il problema fosse risolto, non mi interessava conquistare i titoli dei giornali denunciando le inefficienze di una condotta colabrodo. Mi interessava che gli agricoltori avessero l'acqua, per questo il risultato di oggi è frutto di una sinergia fra gli enti interessati e la Politica. Ma è soprattutto la vittoria dell'associazione "Agri imprese Loconia" che sono stati i veri protagonisti di una battaglia che da oggi è vinta solo in parte. L'acqua ora c'è, ma deve costare meno».

[antonio bufano]

BISCEGLIE GARANZIE DA PARTE DI NICOLA BRESCIA SUL FUTURO DELL'ISTITUTO ORTOFREINICO E SU QUELLO DI FOGGIA

«Il Don Uva sarà riconvertito» il segretario Usppi rassicura

● **BISCEGLIE**. L'Usppi Puglia: «A breve ci sarà la riconversione degli istituti ortofrenici del Don Uva di Bisceglie e Foggia».

«È una battaglia durata oltre 20 anni che finalmente si sta per concludere positivamente - sottolinea Nicola Brescia, rieletto segretario nazionale del sindacato autonomo. Ciò comporterà più garanzie occupazionali per 1600 dipendenti e, finanche, l'assunzione di figli di lavoratori con qualifica di operatore socio sanitario. L'Usppi Puglia esprime anche grande soddisfazione in ordine alla certificazione di eccellenza ISO 9001: 2015 delle strutture del Don Uva di Bisceglie e Foggia, una scommessa che l'amministratore delegato Paolo Telesforo ha vinto, grazie al fattivo impegno dei 1600 lavoratori medici e paramedici che, con caparbietà e dedizione al lavoro hanno portato detto risultato».

L'Usppi Puglia, da sempre «sostenitrice» della serietà e l'onestà della società Universo Salute, ricorda che, detta società, ha salvato, circa 20 mesi fa, 1600 lavoratori dal baratro del licenziamento e 1600 famiglie sull'orlo della disperazione. Questo importante risultato, premia non solo il sindacato Usppi Puglia, ma soprattutto l'amministratore delegato Paolo Telesforo che, con grande spirito collaborativo ha permesso questo risultato che dà garanzie per il futuro occupazionale a 1600



BISCEGLIE L'ex ortofrenico

lavoratori.

Si ricorda che, la società Universo Salute ha l'obbligo di garantire i livelli occupazionali sino al 1° ottobre 2019, data indicata nell'incontro sindacale tenutosi al Ministero dello sviluppo economico.

L'Usppi Puglia ha espresso un plauso per la decisione assunta dagli amministratori di Universo Salute, e soprattutto dall'amministratore delegato Paolo Telesforo, che hanno "salvato 1600 famiglie sull'orlo della disperazione" e rilanciato l'ex Opera Don Uva degli Ospedali di Foggia, Bisceglie e Potenza, con l'introduzione del "turnover" che permette ai dipendenti di età compresa tra i 55 e 60 anni di lasciare il posto di lavoro anticipatamente in favore dell'assunzione dei propri

figli, ai quali verrà assicurato il corso di formazione regolarmente pagato. Il segretario nazionale Nicola Brescia non solo condivide la proposta ma chiede tempi di attuazione brevi.

«Sappiamo bene che il lavoro di Operatori socio sanitari è usurante e che all'interno degli ospedali del Don Uva sono tantissimi gli operatori che gradirebbero andare via prima - magari assicurati dalla quota 100 per chi ha raggiunto detta condizione o con l'intero Tfr e la possibilità di ricollocarsi diversamente sul mercato del lavoro - per dare un posto di lavoro stabile e con la formazione adeguata, al proprio figlio in un'epoca in cui il tasso di disoccupazione è elevato oltre il 30% - tuona ancora Nicola Brescia leader dell'Usppi. Gli oneri che si accollerà l'ente per garantire la giusta formazione ai giovani che entreranno al posto dei loro genitori, è sicuramente un punto di forza che accogliamo favorevolmente». «L'Azienda Don Uva otterrà in tal modo il vantaggio di avere Operatori socio sanitari preparati ma soprattutto scevri dalla pesantezza di un lavoro che logora dopo diversi anni a contatto con la sofferenza dei pazienti. Siamo convinti che la sperimentazione che viene proposta dagli Amministratori per un anno, darà ottimi risultati e nel caso chiediamo da subito il proseguo dell'iniziativa», conclude Nicola Brescia.

BARLETTA

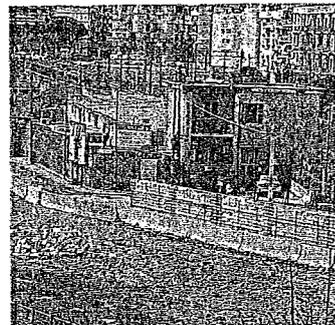
OPERA PUBBLICA NEL MIRINO

I LAVORI

Lavori al momento fermi, in attesa dell'intervento del Genio civile per controlli e verifiche del sottosuolo

Via Callano, i residenti passano alle vie legali

Pronto un ricorso per provare ad arginare problemi e disagi



BARLETTA L'ex passaggio a livello di via Andria

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Hanno intenzione di adire le vie legali per garantirsi maggiore tutela nelle loro rivendicazioni contro i disagi e i problemi che vivono dal febbraio scorso. Sono i residenti di via Callano e dintorni praticamente isolati dalla città per via dello sbarramento creato dalla chiusura dei due passaggi a livello (via Andria e via Vittorio Veneto) per la realizzazione di due sottovia stradali e pedonali.

L'iniziativa di adire le vie legali sembra essere dettata dalle scarse attenzioni di Comune e soggetti attuatori dell'opera pubblica circa le istanze e le proposte per alcune soluzioni intese ad alleviare le difficoltà nei collegamenti con la città.

Difatti, ricordiamo che i residenti in via Callano e dintorni, per via dello sbarramento su via Andria verso la città per la presenza del cantiere, sono costretti a fare il giro lungo le uscite dalla stessa via Callano oppure dirigersi verso la statale 16-bis (con tutti i rischi che il percorso comporta per l'alta densità di traffico e la velocità sostenuta, vedasi l'ultimo incidente di ieri, di

cui riferiamo nel servizio a pagina III).

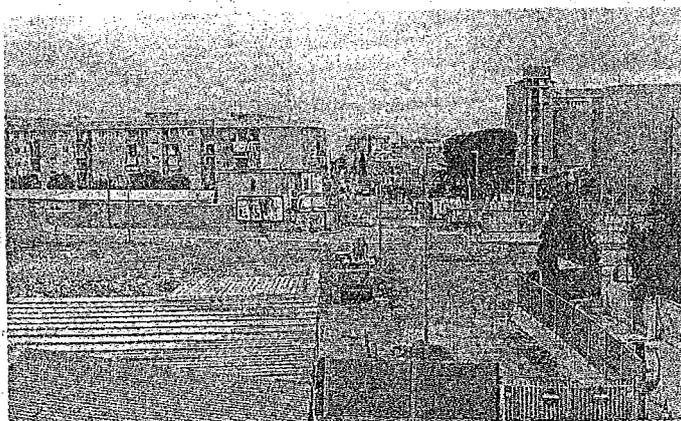
Percorsi alternativi, insomma, non solo lunghi, ma come nel caso della 16-bis pericolosi e disagiati, specie per chi non ha un'auto e deve usare un mezzo che sia bici o motorino.

Mesi fa, i residenti di via Callano e dintorni, costituitisi in un Comitato, avan-

sulla ferrovia Bari-Nord per accedere verso il quartiere Patalini (via Romagnosi), attraverso un varco da creare previo abbattimento di un muro. Ma, a parte tutte le proposte quelle realizzate e quelle in attesa, il Comitato di via Callano denuncia quello che ormai considerano «il totale disinteresse a volere dare concretezza a soluzioni

idonee per alleviare i disagi dei residenti». Tenendo conto che la zona è abitata da circa 100 famiglie. Che facendo una media di 4 persone a nucleo familiare sono 400 cittadini. Disagi che poi comportano aspetti sul piano umano e sociale. Alcune persone, specie donne, inizierebbero a soffrire stati depressivi e ansia causati dalle difficoltà nei collegamenti e dall'isolamento, vista l'impossibilità di usufruire di propri mezzi nonché di quelli pubblici.

Attualmente il cantiere è fermo. Per avviare gli scavi si è in attesa dell'intervento del Genio civile per sondare



BARLETTA Panoramica del cantiere dei lavori tra via Andria e via Callano

zarono la proposta di creare dei varchi pedonali. Uno tra via Callano e via Andria è stato realizzato: ma il tratto è percorribile, ma versa in condizioni precarie tra buche, sterrato e rifiuti. L'altro percorso pedonale

il terreno e fare verifiche circa la presenza di ordigni e residuati bellici dell'ultima guerra mondiale considerato che nella zona transitavano in entrata e uscita dalla città i mezzi militari.

Laforgia e Spinazzola si dichiarano indipendenti

● **BARLETTA.** La scelta era nell'aria da parecchio tempo, nello scorso fine settimana è stata formalizzata all'ufficio protocollo: i consiglieri comunali Vincenzo Laforgia e Massimo Spinazzola si sono dichiarati indipendenti. Laforgia, architetto, che è anche presidente della commissione consiliare Programmazione e Pianificazione del territorio, è stato eletto nella lista Barletta Attiva con 644 preferenze. La lista Barletta Attiva esprime l'assessore alle Politiche sociali e abitative, Pari opportunità, Anna Maria Lacerenza.

Massimo Spinazzola, invece, è stato il più suffragato (con 935 voti) della lista Scelta popolare. In Scelta popolare è stato eletto il vicesindaco Marcello Lanotte.

Intanto, domani, mercoledì 5 giugno, alle ore 16.30 presso la sala giunta di palazzo di città, l'Amministrazione comunale illustrerà i progetti presentati alla Regione Puglia dalla Autorità Urbana e poi finanziati. A illustrarli, il presidente della V. Commissione, Laforgia. Saranno presenti il sindaco Cosimo Cannito, gli assessori ai lavori pubblici, all'edilizia e alle manutenzioni, il segretario generale nella sua funzione di Autorità urbana.

BARLETTA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE «L'ALBERO DELLA VITA»

«RestituiAMO il sociale» tavola rotonda su povertà e inclusione

● **BARLETTA**. "RestituiAMO il Sociale" è il titolo della tavola rotonda, patrocinata dalla locale Amministrazione comunale, che è in programma oggi, martedì 4 giugno, alle 18,30, presso la Sala Rossa del Castello Svevo, a cura dell'associazione di volontariato «L'Albero della Vita», che da un anno opera presso il centro polifunzionale «Fatti Mandare dalla Mamma», in Via G. Cataneo 33 A/B.

Oltre a condividere le motivazioni e lo spirito che anima questo Progetto, inteso come misura di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale, ponendo al centro gli esseri umani, la dignità di persone, i diritti e i valori di solidarietà, condivisione, accoglienza e del volontariato, saranno illustrate le attività svolte e il bilancio sociale.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, dell'assessore comunale alle Politiche

Sociali, Anna Maria Lacerenza, e della presidente dell'associazione L'Albero della Vita, Valentina Amorotti, interverranno coloro che hanno condiviso e collaborato alla realizzazione del Centro polifunzionale: la dirigente comunale ai Servizi Sociali, Santa Scommegna, la vicepresidente de L'Albero della Vita, Daniela Carpentiere, il Responsabile Politiche Sociali Coop Alleanza 3.0, Marco Sasso, Presidente Centro di Servizio al Volontariato San Nicola, Rosa Franco, Parroco San Filippo Neri, Padre Antonello Barbaro, Consigliere Regione Puglia, promotore della Legge regionale n.13/2017, Ruggiero Menna, Consulente tecnica Legge Regionale, Carmen Craca.

A moderare la tavola rotonda sarà il presidente della Compagnia Teatrale "Cartelladi Legno", Christian Binetti.

Tutte le Associazioni e l'intera cittadinanza sono invitati a prendere parte all'iniziativa. "I volontari de L'Albero della Vita vogliono restituire un certo qual modo quanto ricevuto e realizzato grazie a tutti coloro i quali hanno donato finora, perché il volontariato - dicono gli organizzatori - è un contagio di gratuità e solidarietà, ed è proprio questo che l'Albero della Vita vuole mettere in atto! I volontari sanno lieti di costruire con presenti questo "contagio virtuoso".

LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO
Martedì 4 giugno 2019

BARLETTA

QUALE IDEA DI CITTÀ

DEROGA PERENNE

«Le normative sull'organizzazione urbana vengono sempre recepite con ritardo, vince la deroga perenne»

«Urbanistica, qui è sempre fumata nera»

Filannino: manca il respiro di una vera programmazione

di MICHELANGELO FILANNINO *

La precedente Amministrazione comunale di Barletta, guidata dal sindaco Cascella, commissionò la redazione di un Documento preliminare ad un nuovo Piano urbanistico per Barletta. Dopo numerose e pubbliche riunioni di studio, il Documento fu finalmente redatto. Ogni cittadino di Barletta dovrebbe leggere l'Introduzione al Documento, perché narra in modo puntuale la vicenda urbanistica, la controversa e tortuosa vicenda urbanistica di Barletta, dandone una chiave di lettura semplice e netta, che è la seguente: a Barletta le normative che tentano di

disciplinare il delicato mondo dell'organizzazione urbana vengono sempre recepite con ritardo per poter andare in deroga, per continuare a costruire in una duratura provvisorietà. Se si presentano piani, spesso vengono lasciati nei cassetti. Si rilasciano concessioni edilizie con cubature molto vantaggiose, perché in deroga.

La qualità della vita è un tema estraneo e ignorato perché l'unica cosa che conta è garantire che le imprese edili lavorino, non importa se poi i prezzi delle case sono esorbitanti, non importa se i palazzi sono ubicati a due passi dall'inceneritore Buzzi Unicem, non importa se mancano parcheggi, piste ciclabili, marciapiedi como-

di, non importa se la città è ultra congestionata e cementificata all'inverosimile. In una parola, non importa se la qualità della vita è scarsa. E' bene anche sgomberare il campo da un equivoco: chi si oppone alla cementificazione non si oppone a chi lavora nell'edilizia; al contrario, intende promuovere una migliore qualità dell'edilizia e dell'abitare. Il sindaco Cannito in questo primo anno di mandato ha tenuto per sé la delega all'urbanistica. Le linee di mandato danno indicazioni vaghe e, da qualche mormorio a trasparenza zero, sembra di capire che non ci saranno piani urbanistici ma interventi singoli, che sembrano essere di due tipi: a) la (presunta) realizzazione dei

progetti varati dalla Giunta Cascella come il passaggio a livello di via Milano e l'ambiziosissima rotatoria sotterranea di via Andria (e qui facciamo gli scongiuri); b) Singole concessioni edilizie già rilasciate o rinnovate, come per via Manfredi, palazzo Tresca, via della Misericordia e chissà quante altre (domanda a cui nessuno risponde). Dunque, niente di nuovo sotto il sole, anche il sindaco Cannito lascerà che aumenti la cementificazione e si creino mostri edilizi. Perché agitarsi tanto se poi le cause per abitativismo, come nel caso di Montaltino, hanno sempre un lieto fine? Basta aver pazienza.

Si stanno avverando le previsioni emerse durante la campagna elettorale:



BARLETTA Una panoramica aerea (foto Cihares)

nessun cambiamento nella politica urbanistica a Barletta, anzi, nessuna politica urbanistica tout court. La vera sorpresa è un'altra: constatare che le opposizioni in Consiglio e, più in generale, le associazioni, i cittadini non sono/siamo ancora in grado di sviluppare un dibattito vivo sul tema. Credo che il Partito democratico debba rivendicare un ruolo propositivo, anche alla luce di quanto sta avvenendo a livello nazionale. Lo stesso dicasi del Movimento Cinque Stelle, che certamente uscirà dall'attuale momento di crisi più maturo e consapevole. E' necessaria una maggiore unità, anche solo di testimonianza.

* consigliere comunale - Barletta

TRANI

QUALE RIQUALIFICAZIONE

Piazza Gradenigo il futuro è legato al vecchio convento

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** La riqualificazione di piazza Gradenigo passa anche dalla Asl. In attesa del consenso del Comune. Parliamo infatti dell'antico stabile denominato "Ex convento degli agostiniani", che su quella piazza di affaccia, e che una volta rimessa a nuovo potrebbe diventare sede di ambulatori, uffici e, perché no, anche la sede centrale della Asl stessa: "La struttura è già stata inclusa dalla Asl Bt nel piano delle opere da realizzare ed è destinataria di un finanziamento di tre milioni di euro - sottolinea Mimmo Santorsola della «Giusta causa» di Trani - cifra suscettibile di ulteriore incremento laddove il progetto di recupero lo rendesse necessario e giustificato. Tocca al Comune di Trani - sottolinea - fare la propria parte ed esprimere il proprio consenso alla trasformazione di un edificio in evidente stato di abbandono in una sede decentrata di ambulatori specialistici e di uffici amministrativi e direzionali".

Santorsola racconta dapprima dei lavori in atto per la ristrutturazione e l'ammodernamento del Presidio territoriale di assistenza di Trani "e di questo devo dare atto alla attuale dirigenza Asl di aver saputo mantenere l'impegno assunto nell'ambito della cabina di regia e di essere riuscita a recuperare gran parte del tempo perduto. La dotazione strumentale e professionale già operativa e quella prevista nelle gare avviate rendono il nostro Pta un modello sotto continua osservazione tanto a livello regionale quanto nazionale, una struttura capace di assicurare una diagnostica completa e moderna ed una offerta sanitaria di eccellenza ai pazienti non acuti che, come si evince dalle statistiche, sono la gran parte di quanti si rivolgono alle medicina pubblica".

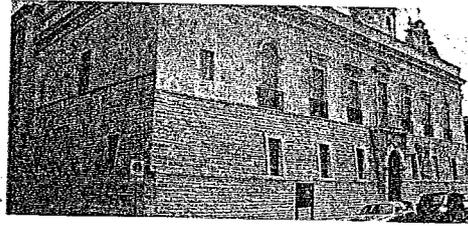
Ma oltre al Pta, la Asl è in grado di fare anche altro: "I fondi che la Regione ha stanziato nell'ambito dei progetti europei per la territorializzazione della assistenza sanitaria sono davvero cospicui ma, come ho detto altre volte, non basta: dobbiamo esigere che vengano restituite al ruolo sociale ed alla pubblica utilità l'ex convento degli Agosti-

LE IPOTESI DI SANTORSOLA

«L'immobile che ospitava gli agostiniani potrebbe diventare sede di ambulatori, uffici e, perché no, anche la sede centrale della Asl»

IL RUOLO DEL COMUNE

«Tocca al Comune fare la propria parte ed esprimere il proprio consenso e trasformare un edificio in evidente stato di abbandono»



niani in piazza Gradenigo e la vecchia casa di riposo dei Cappuccini".

Per quanto riguarda quest'ultima "l'amministrazione comunale non ha saputo cogliere l'occasione di un commissario straordinario capace di una visione moderna; con un progetto agile e lungimirante che avrebbe potuto intercettare finanziamenti milionari dei piani regionali, rendere funzionale la struttura per l'assistenza ad anziani e disabili rendere fruibile al pubblico, non solo agli utenti, gli spazi esterni, i vasti giardini e gli agrumeti che ne sono parte integrante. Con perseveranza e lungimiranza politica è necessario riprendere un cammino di dialogo istituzionale per raggiungere anche gli obiettivi più difficili dando corpo alla reale riqualificazione di un'area urbana degradata ed impreziosendo un quartiere in via di sviluppo abitativo e commerciale".

Per quanto riguarda invece l'ex convento di "piazza S. Agostino", invece, "la soluzione è ancora più facile", come detto in apertura: tre milioni di euro già a disposizione, "cifra suscettibile di ulteriore incremento laddove il progetto di recupero lo rendesse necessario e giustifi-

OPERA DA REALIZZARE

La struttura è già stata
inclusa
nel piano dell'Asl

cato".

Ma è «il Comune a dover fare la propria parte ed esprimere il proprio consenso alla trasformazione di un edificio in evidente stato di abbandono in una sede decentrata di ambulatori specialistici e di uffici amministrativi e direzionali. Più volte l'accordo sembrava raggiunto e più volte abbiamo dovuto spegnere gli entusiasmi».

Ora non è più tempo «di indecisioni e passi indietro: non solo gli utenti dei quartieri periferici vedrebbero notevolmente ridotte le difficoltà logistiche ed i tempi di attesa nella quotidianità del rapporto con la Asl ma tutta la comunità tranese potrebbe trarne beneficio. Il restauro di un edificio di indubbio valore storico e di rara bellezza architettonica arricchirebbe l'offerta turistica e culturale della nostra città e permetterebbe un recupero in termini di igiene, di ordine, di sicurezza e di decoro urbano di un quartiere importante del nostro centro storico».

TRANI SOTTOSCRITTO IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA SINDACO E PRESIDENTE DELL'ORDINE

Sì del Comune ed architetti al concorso di progettazione

● **TRANI.** Come anticipato ieri su queste stesse pagine della *Gazzetta*, presso la sala giunta del comune di Trani è avvenuta la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il sindaco Amedeo Bottaro e il presidente dell'Ordine degli architetti della Bat, Paolo D'Addato, per collaborare sul concorso di progettazione che sarà bandito dall'Comune stesso, per la progettazione di piazza Gradenigo. Alla stipula del protocollo ha preso parte il consigliere comunale con delega al centro storico, Luigi Cirillo, promotore dell'intervento di riqualificazione della piazza.

"La formula del concorso di progettazione consentirà di avere un progetto di qualità - ha sottolineato il sindaco Bottaro". Il concorso di progettazione, trattandosi di un intervento di particolare rilevanza e complessità, si svolgerà

con procedura aperta, in forma anonima e in due gradi, con la conseguente individuazione del soggetto vincitore a cui affidare, con procedura negoziata senza bando, le fasi successive della progettazione. Elemento determinante per la scelta del vincitore del concorso è esclusivamente la qualità del progetto. "La sinergia rappresenta non solo un momento di crescita della cultura collettiva sui temi dell'architettura e della trasformazione delle realtà urbane e territoriali, ma anche l'occasione migliore per individuare e scegliere i progettisti, stimolando al tempo stesso la committenza verso un ruolo attivo nella ricerca del miglioramento della qualità degli interventi pubblici", ha dichiarato il presidente dell'Ordine degli architetti della Bat, Paolo D'Addato.

[ldm]

TRANI IL PROVVEDIMENTO AVRÀ DURATA TASSATIVA DAL 15 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE

Divieto accensione fuochi il sindaco rinnova l'ordinanza

Riguarda aree boscate, fondi rustici e siti abbandonati

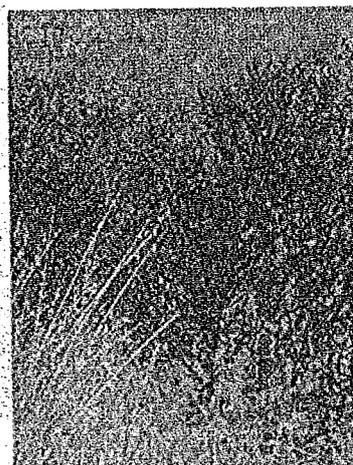
NICO AURORA

● **TRANI.** Con l'approssimarsi della stagione estiva, per lo stato di abbandono in cui versano alcuni fondi rustici, terreni o aree di qualsiasi natura e loro pertinenze, incombe il rischio incendi. Poiché le cause del fenomeno sono in gran parte imputabili allo stato di abbandono in cui versano fondi e terreni, il sindaco, Amedeo Bottaro, ha rinnovato l'ordinanza attraverso la quale, «nelle aree boscate, nei fondi rustici incolti, nei suoli edificatori in stato di abbandono e in tutti gli altri siti incolti, cespugliati o arborati del territorio comunale - vi si legge -, dal 15 giugno al 15 settembre, è tassativamente vietato accendere fuochi di ogni genere, compresi quelli di pic-nic o campeggio».

Peraltro, il provvedimento dispone molti altri divieti: «far brillare mine o usare esplosivi; usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli; usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o braci; tenere in esercizio fornaci, discariche pubbliche e private o incontrollate; fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comun-

que pericolo immediato o mediato di incendio; esercitare attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, razzi di qualsiasi tipo o altri articoli pirotecnici; transitare e sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate; transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali; abbandonare rifiuti nei boschi ed in discariche abusive».

Le trasgressioni a divieti e prescrizioni saranno punite, a norma di legge, con sanzioni amministrative. Va da sé che i proprietari, conduttori o gestori a qualsiasi titolo di fondi rustici, terreni ed aree di qualsiasi natura e loro pertinenze, incolte o abbandonate, devono avere eseguito o eseguire, entro il prossimo 15 giugno le necessarie opere di difesa passiva di prevenzione antincendio, consistenti nella pulizia dei suddetti siti, mediante aratura e rimozione di sterpaglie, residui di vegetazione ed ogni altro materiale infiammabile, creando nel contempo una "fascia protettiva" in modo da evitare che un eventuale incendio, attraversando il fondo, possa propagarsi alle aree



PERICOLO Incendi sterpaglio

circostanti o confinanti.

Le società di gestione delle Ferrovie, l'Anas, l'Acquedotto pugliese, la società Autostrade, le Province, i Comuni e i Consorzi di bonifica, entro il prossimo 15 giugno, lungo gli assi viari di rispettiva competenza, nei tratti di attraversamento delle aree boscate, cespugliate o arborate, ricadenti nel territorio comunale, devono provvedere alla pulizia delle aree medesime, banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile, creando idonee fasce di protezione al fine di evitare che eventuali incendi si propaghino alle aree circostanti e confinanti.

TRANI ERA IN SERVIZIO AL COMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA

L'ing. Affatato rientra a Palazzo di Città

Resta a disposizione per 26 ore su 36

● **TRANI.** Torna a disposizione dell'amministrazione comunale, per 26 delle 36 ore lavorative previste, l'ingegner Giuseppe Affatato, già dirigente dell'Ufficio tecnico e funzionario dello stesso, che fino a pochi giorni fa era al servizio della ripartizione tecnica del Comune di Margherita di Savoia.

La giunta comunale di Trani ha preso atto della risoluzione anticipata del contratto fra la città salinara ed il professionista, che sarebbe dovuto terminare il 31 dicembre 2019, e ha pertanto subito reintegrato l'ex figura apicale della ripartizione tecnica assegnandogli, però, compiti nell'Area di staff, alle dipendenze del segretario generale.

Affatato dovrebbe occuparsi, in particolare, del coordinamento delle società partecipate poiché, nel frattempo, sempre

l'esecutivo ha approvato l'istituzione del Comitato di coordinamento per il controllo su Amat e Amiu, individuando quali componenti sindaco, assessori, segretario generale, dirigenti e unità e due unità di coordinamento del nucleo unico dei controlli interni e dell'ufficio partecipazioni e controllo analogo, i cui componenti, appunto, sono tutti dell'Area staff.

Il Comitato di coordinamento può essere identificato nel supporto, agli organi di indirizzo politico, nell'esercizio del controllo societario e gestione dei servizi resi dalle aziende partecipate.

In ogni caso Affatato resta, per le restanti dieci ore lavorative, organico all'Ufficio tecnico del Comune di Spinazzola, con apposita convenzione tuttora in corso.

[n.aur.]

CANOSA È VENUTA MENO LA SERENITÀ PER COLORO CHE SOSTANO SULLE PANCHIHE O PASSEGGIANO ALL'OMBRA DEGLI ALBERI DEI VIALI

Villa comunale, disagi e problemi per le persone della terza età

Gruppi di ragazzi disturbano gli anziani con lanci di pietre e pallonate

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Si scrive villa comunale, ma si legge calvario per gli anziani. Non accennano a finire i disagi e le offese che le persone della terza età sono costrette a sopportare durante la loro permanenza nella villa comunale. Quella serenità che cercano durante una sosta sulle panchine o una passeggiata all'ombra degli alberi che costeggiano i viali è, da qualche mese, diventato un pio desiderio. Gruppi di ragazzi disturbano, infatti, gli anziani con lanci di pietre o altri oggetti contundenti. Un modo strano di impegnare il loro tempo libero, che manifesta un alto tasso di barbarie. I nuovi barbari non hanno risparmiato nemmeno l'importantissimo monumento del Mausoleo di Boemondo, confinante con la villa comunale. Lo hanno bersagliato con pietre, con l'intento di infrangere i vetri della cupola. È spregevole inciviltà, che si fa fatica a debellare. O meglio, viene dedicata, da parte della pubblica amministrazione, scarsa attenzione al problema ed un impegno saltuario. Andrebbe, invece, garantita la presenza continua della polizia locale e dei tutori dell'ordine.

«Da diversi giorni - assicura il sindaco Roberto Morra - sono stati potenziati i controlli all'interno della villa comunale e non si esclude che vengano presi provvedimenti di carattere

sono davvero inaspriti con i ragazzini che non le mandano a dire ai vecchietti, con i quali arrivano perfino allo scontro verbale, senza alcun rispetto. Che già, ad onore del vero, manca nel momento in cui li bersagliano con pietre e oggetti contundenti.

Quanto accade nella villa comunale di Canosa ha dell'incredibile, ma è una realtà che è continua, purtroppo, ad accadere. E non da ieri. Quanto avviene può essere considerato un indicatore dell'attenzione riservata dal sindaco Roberto Morra alla fascia sociale della terza età, debole e bisognosa delle

attenzioni attualmente mancanti. Non esiste, allo stato, tanto una concreta articolazione dei servizi assistenziali e ricreativi, quanto un'oc-

curata presenza sul territorio di specifiche strutture, come i centri per anziani. Quello esistente nella villa comunale è stato abbattuto. L'ipotesi centrale è che le criticità siano determinate dall'assenza di una politica organica del governo municipale, dalla mancanza di una mappatura organica dei bisogni della popolazione anziana, dalla carenza di una distribuzione equilibrata delle risorse.

IL SINDACO

«Da giorni sono iniziati i controlli, non escludo seri provvedimenti»

MINERVINO L'ANNUNCIO DELLA SINDACA LALLA MANCINI NEL CORSO

DI UNA CONFERENZA STAMPA A PALAZZO DI CITTÀ

«Rifiuti, conto alla rovescia per la raccolta porta a porta»

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Conto alla rovescia per l'avvio del nuovo servizio porta a porta a Minervino. L'inizio della raccolta differenziata in tempi brevissimi (forse già l'11 giugno per le utenze non domestiche, poi pian piano messa a regime per tutto il Comune) è stato annunciato dalla sindaca, Lalla Mancini nel corso di una conferenza stampa a Palazzo di città. La sindaca ha spiegato l'importanza dell'avvio del servizio, che si attendeva da tempo e che rappresenta una conquista, una innovazione e una rivoluzione per i cittadini di Minervino. Il nuovo servizio di raccolta differenziata dei rifiuti privilegia appunto la modalità del porta a porta e si pone l'obiettivo, a lungo termine, di ridurre i costi della tassa per i rifiuti, se le performance di raccolta

rispetteranno i canoni fissati a livello regionale. Un obiettivo ambizioso per la comunità minervinese che attende da troppo tempo l'avvio del servizio, che in altri comuni ha consentito con successo di ridurre l'annosa tassa dei rifiuti oltre che di favorire un corretto smaltimento dei rifiuti, di riciclare e di dare un'immagine di decoro e di vivibilità ai centri abitati. Un risultato che si vuole raggiungere anche nel comune murgiano.

Inoltre, per la sindaca Mancini l'avvio del porta a porta e della raccolta differenziata sarà un valore aggiunto per la cittadina in quanto favorirà il corretto smaltimento dei rifiuti e l'avvio di percorsi significativi di recupero e riciclo. I responsabili della ditta Raccolio che si occuperà della raccolta differenziata, hanno illustrato le modalità dell'avvio del ser-

vizio e dell'importanza che sarà data alle attività di comunicazione, promozione e informazione del servizio di raccolta differenziata. Hanno pure sottolineato le performance di successo ottenute dalla Raccolio in altri comuni, che raggiungono il settanta per cento di percentuale di raccolta. Nelle prossime settimane, partirà appunto la campagna di comunicazione e ai cittadini verranno date tutte le notizie e le informazioni necessarie per gestire i propri rifiuti e per ritirare i contenitori per secco, umido, plastica, vetro e carta. Presenti alla conferenza stampa, oltre alla sindaca Lalla Mancini, l'assessore all'ambiente e vicesindaca, Marilena Schiava; il responsabile del servizio Igiene, l'arch. Marco Giorgio; il responsabile Rup Aro2, ing. Antonio Di Bari; il responsabile della società Raccolio, Luciano Vasienti.

L'ATTO VANDALICO

I nuovi barbari non hanno risparmiato nemmeno il monumento del Mausoleo di Boemondo

amministrativo qualora dovessero essere reiterate alcune condotte che arrecavano disturbi ai passanti con il lancio di pietre o di oggetti di altro genere». Conforta, si fa per dire, che il fenomeno, spiccatamente irresponsabile e, perché no, delinquenziale, sia, perlomeno, noto al primo cittadino. A denunciarlo, a seguito delle svariate segnalazioni di malcapitati anziani, fummo, per primi, noi, su queste stesse colonne, allorché la latitanza dell'amministrazione comunale era totale. La situazione attuale, rispetto a quella denunciata tempo fa, continua ad essere esasperante e le esigenze legittime degli anziani, che hanno diritto a trascorrere il tempo libero in tranquillità, non vengono tuttora tutelate. E c'è da dire che i toni, ultimamente, si

L'EVENTO A MILANO LA PRESENTAZIONE, RASSEGNA DAL 25 AL 28 SETTEMBRE

Da Trani a Verona, così il marmo a sostegno del Nord Barese

MICHELE PIZZILLO

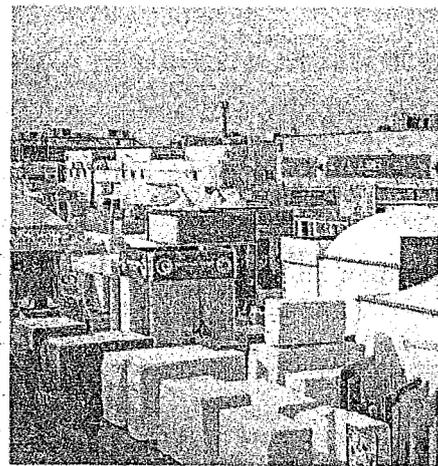
● A Marmomac, il più importante salone mondiale dedicato a marmi, graniti e tecnologie di lavorazione e design del settore, in programma a Verona dal 25 al 28 settembre e presentato a Milano nei giorni scorsi, dovrebbero essere presenti diversi aziende pugliesi.

L'Ente fiere di Verona ha intanto confermato la presenza di quattro aziende di Trani (Decam, La Pietra di Trani by Musicco Raffaele, Manzi Marmi e Fatima Marmi), nonché Fionda Marmi di Minervino Murge e Tecnoporo di Andria. Insieme ai materiali lapidei prodotti da altrettante aziende di Apricena, alla kermesse veronese giunta alla 54ª edizione, la pietra di Trani rappresenterà la Regione che con le sue 399 cave, 1.155 imprese e oltre 5mila addetti, è il secondo bacino estrattivo italiano con quattro aree produttive profondamente diverse per tipologia di pietra:

Apricena, Trani, Fasano-Ostuni e Lecce.

Anche a Marmomac di quest'anno, quindi, la pietra di Trani allietterà gli occhi dei visitatori (1.616 aziende espositrici e 68mila visitatori provenienti da 150 nazioni del mondo, quelli registrati l'anno scorso) con la sua eleganza che farà ricordare al viaggiatore più attento, la bellezza di Castel del Monte, costruito con questo materiale ormai presente in tutto il mondo. Ed è tale la presenza globale della pietra di Trani e dei serpeggianti di Minervino Murge, che negli anni scorsi gli stand degli espositori tranesi erano "presidiati" da personale straniero. Perché, sottolineava Michele de Camillis, la nostra clientela arriva da tutto il mondo. Tant'è vero che costruzioni importanti - dai più grandi centri commerciali del mondo come quello di Londra e di Sidney al palazzo del cinema di Hollywood, dal Samsung building di Seoul all'Intercontinentale hotel

di Miami, nonché a bellissimi edifici civili a Parigi, Londra, Berlino, New York oltre che in Italia - sono realizzati con materiale estratto nel bacino di Trani. A Verona, intanto, "l'internazionalità è uno degli asset di sviluppo di Marmomac - ha sottolineato il direttore della Fiera, Giovanni Mantovani - perché abbiamo costruito una community globale legato al prodotto lapideo che oggi può contare sul radicamento negli Stati Uniti con StoneExpo e in Brasile con Vittoria e Cachoeiro Stone Fair. E' un network in continua espansione con cui ora vogliamo testare anche i mercati dell'Asia, con nuove iniziative a Shanghai e Pechino". E, quindi, ci sono tutti i presupposti - anche grazie agli incontri 2b2 - per i produttori pugliesi, di incontrare architetti, distributori, marmisti e installatori che arriveranno da paesi come Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Russia, Cina, Sudafrica, Australia, Germania, grazie alla colla-



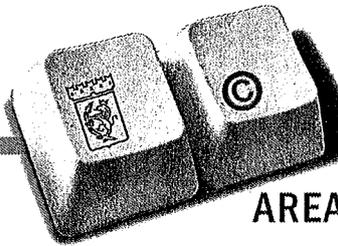
borazione con Ice, Confindustria Marmomacchine e Regione Veneto.

"Il nostro obiettivo è quello di consolidare la leadership di questo brand, tant'è che nel nuovo piano industriale abbiamo previsto investimenti per 105 milioni di euro, finalizzati anche alla crescita dei nostri format di maggiore successo", aggiunge il presidente della Fiera, Maurizio Danese. Mentre per i produttori murgiani, dalla fiera arriva un assist importante, visto che l'edizione 2019 di Marmomac ha come tema "Naturalità", ossia la naturalità della pietra nel suo aspetto più puro, unico e geo-diverso.

FIERA DEL MARMO
Si svolgerà a Verona dal 25 al 28 maggio prossimo

Trinitapoli Lavori al cimitero

■ Sarà la ditta convenzionata D.R. Costruzioni che eseguirà i lavori di adeguamento e sistemazione della rampa per i diversamente abili e lavori di sistemazione al cimitero di Trinitapoli, per la somma complessiva di euro 14.300, di cui euro 13.000 per imponibile netto ed euro 1.300 per iva. Ad affidare i summenzionati lavori alla D.R. Costruzioni è stato il responsabile del IV Settore, Vincenzo Pergola, dopo aver preso atto delle diverse richieste pervenute da parte di cittadini che si recano al vecchio cimitero, con le quali chiedevano l'adeguamento e la sistemazione della rampa per i diversamente abili in quanto quella esistente è molto ripida e l'esecuzione di alcuni lavori di sistemazione all'interno del cimitero. **GML**



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

DOPO IL VOTO

EUROPEE E AMMINISTRATIVE

LA FRONDA INTERNA

Con Stomeo e Brienza contro il segretario: è eterodiretto. La deputata uscente: «Io alle primarie contro Emiliano? Decisione collegiale»

Pd, l'ira dei non eletti

«Lacarra è responsabile»

Gentile: gravissimo che la Puglia non abbia rappresentanti in Ue

LEONARDO PETROCELLI

«Nessun rappresentante dem del territorio pugliese è entrato nel Parlamento Europeo lì dove la destra ha mandato i suoi. Di certo, un passaggio che non induce ottimismo in vista delle Regionali del 2020. Ci sono delle responsabilità. Subito dopo i ballottaggi s'impone una discussione approfondita». È un attacco frontale quello lanciato da **Elena Gentile**, **Nicola Brienza** e **Ivan Stomeo**, i tre candidati pugliesi del Partito democratico non eletti nell'ultima tornata continentale. Nel mirino c'è il segretario regionale **Marco Lacarra** definito, in una nota congiunta, «eterodiretto» e responsabile «della disastrosa gestione in Puglia della campagna elettorale».

Elena Gentile, qual è il punto?

«Premetto subito che non si tratta di una questione di nomi. La questione mi riguarda, ma potrebbe riguardare anche chiunque altro. E il problema sarebbe sempre lo stesso».

E cioè?

«Nessun pugliese del Pd siederà nel prossimo Parlamento Europeo. La destra, invece, i suoi li ha mandati. E potrebbe decidere di far quadrato su uno di loro, **Raffaele Fitto**, in vista delle Regionali del 2020. Non mi sembra uno scenario positivo».

Lacarra non vi ha sostenuti?

«Io ho conosciuto i miei competitor pugliesi solo il 14 maggio a Brindisi, e soltanto perché la segretaria provinciale ha voluto osservare, a differenza del segretario regionale, delle minime norme di cortesia».

Niente coordinamento, dunque. Ma perché secondo lei?

«Forse perché la presenza di un pugliese nell'Europarlamento non era ritenuta rilevante. Non so se sia sciattezza o altro. Eppure sono tanti i temi che riguardano la nostra terra, dalle emergenze in agricol-

tura a quelle sociali fino ai rapporti con i Balcani. Chi se ne occuperà, ora? I napoletani?».

Andiamo più a fondo. Voi definite Lacarra «eterodiretto». Che significa?

«Lacarra è espressione di una corrente ed è a quella corrente che si riferisce la sua azione, non ad esigenze territoriali. Il che mi sembra assurdo. Il segretario regionale dovrebbe dire... prima i pugliesi».

Ne chiedete le dimissioni?

«Non siamo noi a chiederle. È lui che, preso atto di quanto successo, dovrebbe fare un passo indietro. Il momento è quello giusto».

Un rimpasto della segreteria vi accontenterebbe?

«No, basta con i rimpasti. Sono le ennesime alchimie che obbediscono solo a logiche di corrente».

E allora, dopo i ballottaggi, cosa bisognerebbe fare?

«Discutere, ragionare, interrogarsi su chi siamo e dove vogliamo andare. Serve recuperare un respiro profondo e una connessione sentimentale con la gente. Soprattutto in vista delle Regionali».

Tra i nodi irrisolti c'è anche il caso Di Gioia?

«Direi proprio di sì: la Lega è forse alleata del Pd in Puglia? Di Gioia dice di aver fatto una scelta identitaria. Bene, ma allora non possiamo stare nello stesso posto».

Emiliano permetterà il profondo ripensamento che lei auspica?

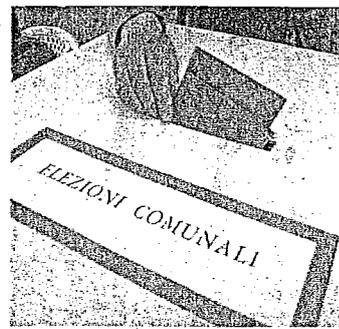
«Una riflessione di questo tipo farebbe bene soprattutto al governo regionale».

Un governo regionale che, però, non sembra avere alternative. Sta pensando di candidarsi alle primarie contro il governatore?

«In questo momento non è il tema. E poi non decido io. Se mai dovesse verificarsi una eventualità simile, sarebbe il frutto di una decisione collegiale».



PD Elena Gentile



DOMENICA 9 Al voto a Foggia e in altri 10 comuni per il ballottaggio

Damascelli (FI)

«Una legge regionale per premiare chi investe nell'innovazione»

«La forza dell'economia è il valore di chi lavora; sono le persone a fare la differenza, con le loro qualità, capacità ed esperienze. È per questo che ho presentato la proposta di legge per la valorizzazione del capitale umano e delle risorse immateriali; e ringrazio l'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico e i colleghi consiglieri per l'approvazione unanime in IV Commissione»: il consigliere regionale di Forza Italia, **Domenico Damascelli** ha con una nota spiegato il suo provvedimento.

«Il cuore della mia proposta - spiega - è premiare le aziende pugliesi che investono in ricerca, innovazione e formazione. Come? Assegnando loro, in caso di partecipazione a bandi regionali o assegnazione di commesse, specifiche premialità. Così le imprese saranno spinte ad investire di più nelle attività che concorrono ad elevare qualitativamente l'azienda. Rispondendo a determinati indicatori, ogni impresa potrà stilare un report integrato, attribuendo un punteggio a ciascun indicatore. Puntiamo - conclude Damascelli - ad iniziative che possano incidere positivamente sulla nostra economia, sostenendo le imprese affinché generino anche (e soprattutto) nuova occupazione e ricchezza nel territorio».

URNE IN MAGGIO: SI VOTA A FOGGIA E IN ALTRI COMUNI

Ballottaggi, la destra si affida ai «big» Attesi l'ex premier Berlusconi e Durigon

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** La partita del ballottaggio delle comunali di Foggia come occasione per il riscatto del centrodestra dopo le debacle di Lecce e Bari: i partiti del fronte conservatore sono concentrati per lo sprint finale nel capoluogo danno e si punta ad avere nei prossimi giorni big nazionali. Forza Italia, forte del prima della lista e del sostegno a Franco Landella, azzurro da sempre, lavora - con un impegno diretto dei coordinatori Mauro D'Attis e Dario Damiani - per portare l'ex premier Silvio Berlusconi a Foggia per una manifestazione che avrebbe l'obiettivo di galvanizzare candidati ed elettorato moderato.

Foggia è l'unico capoluogo dove si vota (il centrosinistra schiera Pippo Cavaliere, presidente della Fondazione Buon Samaritano), ma ci sono altri 10 comuni pugliesi sopra i 15 mila abitanti interessati dal secondo turno. Sono in provincia di Bari

Corato, Putignano, Rutigliano; in provincia di Lecce Copertino, in provincia di Foggia San Severo; San Giovanni Rotondo, Orta Nova e Torremaggiore; nel Brindisino Mesagne e Ostuni.

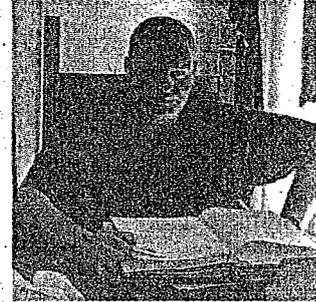
Fratelli d'Italia, dopo il buon risultato alle Europee che ha coinciso con l'elezione del conservatore Raffaele Fitto (confermato a Bruxelles), cerca di puntellare le sue



FOGGIA Franco Landella

posizioni nei comuni e la dirigenza ha raccolto dai territori la richiesta di invitare la leader nazionale Giorgia Meloni per comizi e manifestazione (in particolare a Corato, dove c'è in lizza il manager Pasquale D'introno per il centrodestra, contro Claudio Amorese, sostenuto da una coalizione centrista con la consigliera Pd Anita Maurodinoia).

La Lega? Il partito di Matteo Salvini, forte del successo ottenuto alle Europee (è la seconda forza politica della Regione dopo il M5S), non alzerà il piede dall'acceleratore e sarà presente con tutti i suoi dirigenti nei comuni dove si vota e c'è il centrodestra in corsa (tra gli altri San Severo, Foggia, San Giovanni Rotondo e Putignano). A Ostuni (dove il Pd ha dato libertà di voto agli elettori per domenica) potrebbe giungere venerdì



LOCOROTONDO T. Scatigna

nell'ambito di un tour regionale - per una manifestazione a sostegno del candidato di centrodestra Guglielmo Cavallo, il sottosegretario al Lavoro in quota Salvini, Claudio Durigon, già dirigente del sindacato di destra Ugl, e tra gli ideatori della riforma «Quota 100».

CASO FORZA ITALIA-SCATIGNA - In Forza Italia, infine, si registra la forte presa di posizione del sindaco di Locorotondo Tommaso Scatigna (che ha smentito ogni ipotesi di passaggio alla Lega o nel fronte dei dissidenti del governatore ligure Giovanni Toti): nell'ultima riunione regionale azzurra, ha chiesto le dimissioni di tutti i segretari provinciali, a partire dal barese Francesco Paolo Sisto, dopo la prova non esaltante nelle amministrative e nelle europee.

CENTROSINISTRA SI ALLARGA IL FRONTE DEI CRITICI VERSO LA SEGRETERIA REGIONALE. IL CONSIGLIERE REGIONALE AMATI: «C'È BISOGNO DI UN NUOVO CORSO»

Lacarra: «Noi cresciamo e io tiro dritto» In Salento duro scontro tra Dem e Mdp

● Il fronte dei critici della gestione del Pd pugliese si allarga ma il segretario regionale Marco Lacarra tira dritto: «Le Europee sono una competizione sulle preferenze. Non sono in grado di far eleggere un parlamentare europeo... - spiega nelle replica ai candidati dem Elena Gentile, Ivan Stomeo e Nicola Brienza - Se non sono stati eletti è perché sono arrivati in ritardo. Prendo questo attacco come il rammarico di chi non ce l'ha fatta. Invece di indagare sulle ragioni della mancata elezione, attaccano il segretario». Poi una considerazione politica: «I numeri dicono che il Pd è cresciuto rispetto alle politiche, siamo primi a Bari e Lecce. Purtroppo



PD Marco Lacarra

si è perso il senso di responsabilità e di comunità del Pd. Brienza non ha mai messo piede nel partito. Sono amareggiato ma vado avanti. I protagonisti dopo un appuntamento cambiano, ma la manfrina è la stessa», chiosa Lacarra.

Chiede un cambio di passo al Pd Fabiano Amati, consigliere regionale dem, da sempre distante - insieme ai colleghi Sergio Blasi, Ruggero Mennea e Donato Pentassuglia - dalla linea lacarriana.

«Il risultato del Pd - spiega Amati - è il peggiore d'Italia, dopo il Molise ha fatto peggio. Bisogna cambiare la classe dirigente». Sulle soluzioni, Amati è netto: «La via maestra? La-

carra dovrebbe favorire una fase nuova. Se gli dà fastidio la parola "dimissioni", dovrebbe "agevolare" il nuovo corso».

In questo contesto la sconfitta del centrosinistra in Piemonte è un campanello d'allarme: «Si avvicinano le elezioni regionali e se in Piemonte, con un Pd più forte di quello pugliese e con un candidato di peso come Sergio Chiamparino, abbiamo perso, ci sono gli ingredienti per dire "facciamo" e "facciamo presto insieme qualcosa"», analizza ancora Amati. «A breve tra l'altro si potrebbe votare a breve per le politiche. Sarà questo il motivo che frena ogni passo di lato?», conclude Amati.



ART. 1 E. Abaterusso

Volano stracci nella sinistra salentina. Sergio Blasi, Giuseppe Taurino e Fritz Massa hanno definito l'apporto di Mdp-art.1 alla lista unitaria del Pd alle Europee e nei comuni «marginalissimo». La replica dei dirigenti Mdp Ernesto Abaterusso e Salvatore Piconese non si è fatta attendere: «Il trio meraviglia Taurino-Blasi-Massa non trova null'altro da fare per dimostrare il senso di profonda acrimonia verso di noi che analizzare il nostro apporto elettorale alla lista unitaria. Dovrebbero fare mea culpa, come tutti i renziani per aver consegnato con le loro politiche sciagurate il nostro paese in mano ai sovranisti». [m.d.f.]

A BARI PARTITA LA CAMPAGNA FOMCEO SULLA FUGA DEGLI SPECIALISTI

E in Molise ricorrono all'esercito «Medici militari o chiudiamo i reparti»

● **CAMPORBASSO.** Medici militari specialisti in ausiliaria per fronteggiare l'emergenza dovuta alla carenza di personale sanitario negli ospedali molisani: questa, secondo il commissario alla Sanità, Angelo Giustini, sarebbe l'ultima spiaggia prima di procedere alla chiusura, già dal prossimo mercoledì, dei reparti di ortopedia e traumatologia dei nosocomi di Isernia e Termoli (Campobasso). I medici militari dovrebbero essere impiegati per almeno 5 mesi «termine necessario - osserva - affinché il Decreto

Calabria possa essere definitivamente approvato, così nel contempo si espletano i concorsi. Tutto ciò consentirà di superare questo agonico stallo nella governance del Servizio sanitario regionale e del diritto all'equità e universalità di accesso dei cittadini».

«L'evidente contrazione di risorse - spiega in una nota Giustini - mette sempre più a rischio il mantenimento dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), dunque, si profilano per i cittadini molisani ancora viaggi della speranza. È altresì, noto l'annoso problema del blocco del turn over che di fatto ha bloccato nuove assunzioni di personale sanitario. Una responsabilità politica tutta regionale, che dopo 12 anni (dall'avvio del Piano di rientro ndr), la relazione dei conti del 2018 ha messo in mostra: debiti per 22 milioni di euro. L'inappropriata programmazione sanitaria del passato ha creato, come conseguenza,

concorsi deserti e carenza oggettiva di specialisti nel Sistema sanitario regionale». L'incubo della chiusura di altri reparti, fa sapere il Commissario, «potrebbe diventare presto realtà». Ieri, intanto, nuova riunione prima al Ministero della Salute e poi a quello della Difesa, «nella speranza di offrire respiro alla situazione soffocante», ma è necessario, conclude il Commissario, «che ognuno faccia la propria parte».

I medici militari negli ospedali del Molise sono solo una «soluzione tampone che potrà avere, a certe condizioni, qualche effetto positivo ma va ripensato il sistema a livello nazionale» dice il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli, il quale mette però in guardia dai pericoli di soluzioni disorganiche. In principio furono i medici pensionati, richiamati in servizio; poi fu la volta dei neolaureati, impiegati negli ospedali al posto degli specialisti; dopo ancora, arrivarono i medici stranieri, importati appositamente da altri paesi dell'Unione europea. Una carenza annunciata; per prevenire la quale già da anni la Federazione nazionale degli Ordini e i Sindacati medici erano scesi in campo, ma che ora, una volta arrivata a mettere in crisi i sistemi sanitari, viene combattuta a suon di provvedimenti "emergenziali", temporanei e non risolutivi.

La soluzione del Molise trova una certa apertura da parte della categoria. «Questa misura tampone potrà avere qualche effetto positivo, a condizione che, per sostituire i colleghi, vengano chiamati colleghi della sanità militare che siano specialisti nelle branche scoperte» afferma Anelli e serve una programmazione seria ed efficace del fabbisogno di specialisti. «Sosteniamo dunque l'impegno del Ministro Grillo che, dopo aver aumentato di 1800 le borse, sta ora lavorando per aprire a questa possibilità» conclude Anelli. Nei giorni scorsi, a Bari, è partita l'affissione dei manifesti della campagna Fnomceo «Offre l'Italia», sul disagio che spinge i giovani medici a fuggire all'estero, per specializzarsi e lavorare, aggravando ulteriormente la carenza.

PUGLIA A BARI DUE GIORNI DI CONFRONTO TRA ESPERTI CON IL GISEG E IL CONSIGLIO REGIONALE

La «medicina di genere» entra nei parametri del servizio sanitario

● **BARI.** La Medicina di Genere rappresenta uno degli ambiti di ricerca che meglio esprime la complessità della vita dell'individuo. Genere, ambiente, stili di vita e condizioni socio-economiche influiscono sulla salute dell'individuo condizionandone gli esiti di malattia. È per questo che il Gruppo Italiano Salute e Genere (GISEG) con il Consiglio Regionale della Puglia, convinti che riconoscere le differenze di genere nella ricerca, diagnosi, prevenzione e cura rappresentano un'evoluzione ormai ineludibile, hanno condiviso l'opportunità di riunire a Bari per due giorni, il 21 e 22 giugno, medici, farmacisti, fisioterapisti e infermieri per un convegno nazionale sulla Salute e sulla Medicina di Genere. La questione verrà affrontata alla luce delle novità normative introdotte di recente: la con-

diagnostico-terapeutici che per la sperimentazione clinica dei farmaci. Un risultato inedito nel panorama giuridico nazionale ed europeo.

Saranno Anna Maria Moretti, presidente nazionale GISEG e Mario Loizzo, presidente del Consiglio Regionale, ad aprire i lavori dell'evento rivolto a figure professionali interessate ad ascoltare da specialisti, esperti in vari ambiti della Medicina di genere, le novità legislative e gli indicatori socio-economici capaci di evidenziare diversità e disuguaglianze di salute. Nel corso del Congresso - è detto in una nota - si parlerà anche di ricerca scientifica, innovazioni tecnologiche (dispositivi medici, test diagnostici, prognostici e predittivi, strumenti di digital health) che subiscono ancora oggi condizionamenti significativi.

Il caso dei primari in extra-moenia «Radiologia, Monopoli è in regola»

«Ero proprietario di uno studio privato e, sebbene potessi farlo come confermato da sentenze di Cassazione, per lealtà ne ho dismesso le quote». Lo dice Gianluigi Di Giulio, direttore della radiologia dell'ospedale di Monopoli, a proposito della questione degli incarichi in extra-moenia (l'attività privata fuori dagli ospedali) svolta dai primari sollevata nei giorni scorsi da una interrogazione del grillino Mario Conca. «La mia attività si svolge nel pieno rispetto delle disposizioni di legge».

ferenza Stato-Regioni del 30 maggio 2019 ha infatti approvato il piano attuativo alla cui stesura ha partecipato il GISEG Gruppo Italiano Salute e Genere che, insieme alla legge entrata in vigore in Italia nel 2018 garantisce, per la prima volta, l'inserimento del parametro «genere» nella medicina. Tale parametro - riferisce la nota - è di interesse fondamentale sia per la definizione di percorsi

LA SENTENZA RIAMMESSO IL CONSORZIO QUARTO CLASSIFICATO

Foggia, pasticcio dell'Adisu sugli alloggi per studenti

Il Tar: sbagliata la procedura di appalto

● **BARI.** Sarebbe dovuta essere la commissione di gara, e non il solo responsabile del procedimento, a effettuare la verifica di anomalia sulle offerte presentate per la demolizione e ricostruzione di un edificio con cui ampliare di altri 24 posti la capienza della residenza universitaria «Marcone» di Foggia. Per questo il Tar di Bari ha annullato ieri il provvedimento con cui l'Adisu, l'agenzia regionale per il diritto allo studio, ha escluso dall'appalto il consorzio stabile Soledil di Giugliano in Campania.

La gara, lanciata nel febbraio 2018 per un valore di circa 2 milioni di euro, ha avuto un andamento piuttosto singolare: le prime tre imprese della graduatoria pubblicata nello scorso agosto sono infatti state escluse dopo la verifica di anomalia (in quanto il prezzo offerto superava la soglia di sicurezza prevista dalla legge, soglia oltre cui è necessario). L'Adisu ha però sottoposto a verifica anche l'offerta della quarta classificata, cioè il consorzio campano, pur non essendo questa superiore alla soglia, disponendone poi l'esclusione. Una procedura che - è il tema del ricorso sottoposto ai giudici amministrativi - è stata effettuata dal solo responsabile del procedimento e non, come prescriveva il bando, dal Rup insieme alla commissione giudicatrice.

Il Tar (Seconda sezione, presidente e estensore Dibello) ha dunque bacchettato l'Adisu, che aveva portato davanti al tribunale una altrettanto singolare tesi in base a cui la verifica «facoltativa» dell'offerta potesse essere svolta dal solo Rup. «Non vi sono plausibili ragioni - è scritto in sentenza - di distinguere organi o soggetti competenti ad effettuare il controllo previsto a seconda della natura obbligatoria o facoltativa della verifica di anomalia; i due tipi di verifica sono accomunati dal fatto di poter culminare nella estrema conseguenza sfavorevole al concorrente e, cioè la sua esclusione dalla gara; inoltre, tratto comune delle due ipotesi è certamente il tecnicismo elevato delle valutazioni da compiere». Ecco perché, hanno argomentato i giudici, il responsabile del procedimento non può decidere da solo sul destino delle offerte: «Il ruolo che il disciplinare di gara ha ritagliato per la commissione giudicatrice nell'ambito della disciplina specifica delle offerte anormalmente basse - prosegue la sentenza - è di assoluto rilievo nella gara controversa, segno evidente della volontà della Stazione appaltante di affidare alla commissione un compito di guida rispetto al Rup».

La residenza «Marcone» è stata inaugurata nel 2013, e tre anni dopo l'Adisu ha acquistato un immobile adiacente con l'obiettivo di ampliarne la capienza dagli attuali 60 a 84 posti. L'aggiudicazione dell'appalto era stata bloccata dall'Adisu quando il consorzio Soledil ha presentato il ricorso chiedendo la sospensione del procedimento. Al primo posto si era piazzata l'impresa Lisi di Bitonto davanti al Consorzio Galileo di Ragusa e alla Gisam Costruzioni di Napoli, tutte poi escluse. I lavori dovevano essere conclusi entro un anno, ma non sono ancora iniziati. Con l'esclusione anche del consorzio Soledil sarebbero stati affidati a una impresa di Bari, quinta classificata. Se non ci saranno ulteriori ricorsi, la gara potrà essere portata a termine. La nuova residenza universitaria di Foggia sarà pronta, se tutto va bene, alla fine del prossimo anno.

[m.s.]

Davanti alla Consulta Immunità Iva, udienza il 9 ottobre

■ Sarà esaminata il prossimo 9 ottobre la questione di legittimità costituzionale proposta dal gip del Tribunale di Taranto Benedetto Ruberto sull'immunità penale e amministrativa del commissario straordinario, dell'affittuario o acquirente e dei soggetti da questi funzionalmente delegati per l'attuazione del piano ambientale per lo stabilimento ex Iva, ora ArcelorMittal Italia. Relatrice per la Consulta è stata designata la vice presidente Marta Cartabia. La decisione del gip fu assunta dopo la riunione di tre procedimenti penali riguardanti inchieste sulle emissioni dello stabilimento siderurgico, in particolare i livelli di diossina da ricondurre alle polveri degli elettrofiltri dell'impianto di agglomerazione, i dati dell'Arpa relativi alle emissioni di PM10, PM2.5 e benzene in area coke-aria, la questione dell'inquinamento provocato dall'attività estrattiva praticata nella cava Mater Gratiae e delle criticità evidenziate dal comune di Statte con riferimento alla prosecuzione ed all'ampliamento di quella attività.

LA REPLICA DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE DEI CONTI SULL'EX COMMISSARIO RICCARDI

Eipli, le consulenze e la condanna

● **BARI.** L'incarico di consulenza dell'Ente irrigazione è stato affidato all'avvocato Pietro Sinesi «a seguito di procedura selettiva» e «l'ammontare del compenso veniva unilateralmente fissato dall'ente nell'avviso pubblico». È quanto precisa in una nota il difensore di Sinesi, avvocato Salvatore D'Aluiso, in merito alla condanna della Corte dei conti per l'ex commissario dell'Eipli, Saverio Riccardi, di cui ha dato notizia la «Gazzetta» di sabato.

«Ad attività professionale in corso - è detto nella nota -, l'Avvocatura dello Stato, cambiando radicalmente la precedente decisione, comunicava all'ente che da un certo momento in poi, avrebbe potuto ri-

prendere a patrocinarlo. Tale novità non veniva mai comunicata all'avv. Sinesi che pertanto portava regolarmente a termine il mandato ricevuto. La Corte non ha affatto sostenuto che l'affidamento della consulenza fosse illegittimo ma che, ricevuta la nuova e diversa decisione dell'Avvocatura dello Stato, il Riccardi avrebbe dovuto revocare l'incarico a suo tempo conferito allo studio Sinesi».

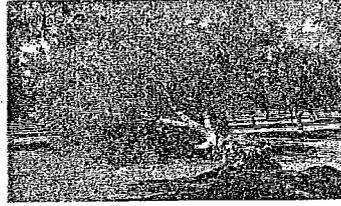
La «Gazzetta» ha raccontato i contenuti della sentenza esattamente in questi termini. È pacifico che un ente pubblico, patrocinato ope legis dall'Avvocatura di Stato, non può legittimamente affidare patrocinio all'esterno.

[m.s.]

L'INCHIESTA LA PUGLIA IN GINOCCHIO



SALENTO Le operazioni per eradicare gli alberi colpiti dalla Xylella



GLI SCIENZIATI
Enrico Bucci, Temple University di Philadelphia (Usa): «Non c'è cura al momento ma l'epidemia si può contenere».



PUGLIA Tra mancato raccolto e alberi eradicati

Xylella, la peste avanza tra ritardi e polemiche

Gli operatori: «La Regione difenda il nostro olio, con campagne mirate»

GAETANO CAMPIONE

● **BARI.** Dalla Selva di Fasano il colpo d'occhio è maestoso. Da un lato l'azzurro del mare, dall'altro le chiome d'argento dei 250mila ulivi della piana che da Monopoli si estende fino a Ostuni e Carovigno. Al centro, quella che era la via Traiana, nata per favorire lo sviluppo economico del territorio e il commercio dell'oro liquido verso i porti commerciali del Salento.

Tutt'intorno il silenzio carico di attesa. Perché il nemico invisibile è lì. Sta avanzando. Due chilometri al mese, sentenziano gli esperti. La «spatucchina» - mai nome fu più appropriato - è la peste del

bollettino dalla prima linea è devastante: il batterio risale la penisola ma vira a Ovest, a pochi chilometri da Matera, con nuovi casi di contagio in provincia di Taranto.

Zona infetta, zona contenimento, zona cuscinetto. Le mappe della Puglia sono tagliate a strisce colorate a seconda della gravità. Ricordano quelle militari quando i partiti Blu e Arancione si affrontavano nelle esercitazioni. Da Ostuni in giù la guerra sembra persa: 50mila ettari di uliveti nel Salento sono ridotti a cimiteri di

alberi. Tra Ostuni e Locorotondo, passando per Taranto e Crispiano si cerca di resistere nonostante i focolai puntiformi. Tra Locorotondo e Putignano, Mottola e Castellana si prova a contenere il nemico. E si aspetta. In silenzio. Cosa? Non lo sa nessuno. Perché nessuno sembra avere le idee chiare. La burocrazia si è alleata con la Xylella, tra vincoli, espianci bloccati, reimpianti non autorizzati, monitoraggi, riunioni, vertici, esternazioni, decreti, comunicati. La parola d'ordine? «Intervenire rapidamente». Facile da dire, difficile da fare.

Francesco Porcelli, professore del Dipartimento delle scienze del suolo della pianta e degli alimenti dell'Università di Bari, ha trovato il primo esemplare adulto del batterio killer addirittura a Triggiano.

La gente dei campi ha effettuato le arature, le trinciature, le potature, i trattamenti con i fitofarmaci. Con la pioggia di questi giorni però l'erba è ricresciuta e la «spatucchina» resta per terra, rendendo poco incisivi gli interventi: solo un terreno su quattro è stato curato e trattato secondo i principi delle buone pratiche agricole.

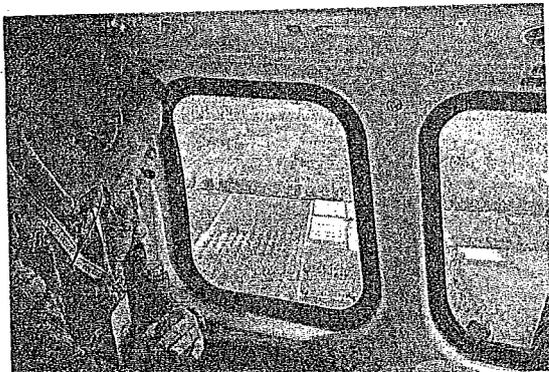
A Bitonto, uno dei cuori pulsanti dell'olivicultura pugliese, regno della coratina e della ogliarola barese, sono preoccupati. E arrabbiati. Preoccupati perché a San Pietro in Maresca c'è l'ulivo millenario più famoso che esista. Venticinque metri di altezza, per abbracciare il tronco servono cinque persone. Secondo gli storici risale all'anno Mille. Ha superato epidemie, invasioni, guerre, terremoti e rivoluzioni. Riuscirà a resistere anche questa volta?

In Puglia ci sono 724mila ulivi secolari, 320mila quelli monumentali. Un tesoro che rischia di sparire per sempre. Come «Lu Matusalemme» a Borgagne, il più vecchio d'Italia, il «Patriarca» a Scorrano, «Lu Re» a Casarano, la «Lumaca» a Trepuzzi, la «Capanna» a Ostuni, l'«Ulivo pensante» a Ginosà. Sentinelle del territorio, testimoni delle gesta dei nostri avi; custodi della sacralità mediterranea. «Lu Gigante» di Alliste dopo 1.500 anni e sette innesti si è arreso, rinsecchito e senza chioma.

Poi c'è l'«incazzatura» della gente dei campi per i ritardi attribuiti alla Regione nell'affrontare questo nemico, subdolo, imprevedibile, che si muove con tecniche da guerriglia, spostandosi di qua e di là. Un sentimento che, in chiave elettorale, potrebbe sconvolgere gli equilibri del Palazzo, trasformandosi in un voto di protesta clamoroso se si pensa alle elezioni dell'anno prossimo.

Secondo l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) l'unico modo efficace per combattere è eradicare gli ulivi infetti e ogni altro albero posto nel

raggio di 100 metri da quello contagiato. Una strage che qualcuno quantifica in 30 milioni di alberi. Una tragedia epocale. Per Enrico Bucci, docente della Temple University di Philadelphia: «Al momento non esiste una cura. Questa è una certezza documentata. Ma allo stesso tempo c'è la possibilità di poter contenere l'epidemia».



Il ministro Centinaio ha visitato in elicottero le zone desertificate

Terzo millennio. Ha divorato gran parte degli ulivi del Tacco d'Italia. Li svuota come un vampiro. L'argento diventa marrone ruggine, il colore della morte. Un contrasto che stordisce. E come nel Medioevo, quando prese piede l'usanza di marcare con la vernice rossa le porte delle case visitate dalla malattia, oggi una croce rossa segnata sul tronco dell'ulivo, indica l'albero da abbattere. Nei prossimi cinque anni la Xylella rischia di infettare l'intero Mezzogiorno, sentenziano gli esperti. E l'Europa trema.

In questa guerra senza sussulti, dove ogni tanto si leva un grido di dolore istituzionale, la linea del fronte si sposta sempre in avanti. Il nemico non indietreggia mai. Le parole, tante, troppe, non colpiscono l'avversario. Non lo fermano. Il 10 per cento della produzione olivicola italiana, pari a 29mila tonnellate di olio di oliva, è andato in fumo. I danni, secondo la Coldiretti, superano il miliardo di euro. Il

L'INCHIESTA

LA PUGLIA IN GINOCCHIO

GLI SCIENZIATI

Enrico Bucci, Temple University di Philadelphia (Usa): «Non c'è cura al momento ma l'epidemia si può contenere»

Xylella, la peste avanza tra ritardi e polemiche

Gli operatori: «La Regione difenda il nostro olio, con campagne mirate»

La guerra continua. Inarrestabile. Come tutti i conflitti, c'è spazio anche per le campagne di disinformazione che producono danni quasi quanto la Xylella. Seminando altro caos. Notizie che si alternano ad altre notizie. Verità scientifiche che cozzano con le soluzioni pensate a tavolino. Le cure tradizionali e biologiche durate un anno, nell'oliveto di Giuseppe Coppola, tra Alezio e Gallipoli, hanno consentito a 450 alberi, di tornare a germogliare.

Intanto i mercati reagiscono. Perché nelle tragedie c'è sempre chi ci guadagna. L'analisi della Coldiretti è impietosa. Ettore Pradini, presidente nazionale: «Nel 2019 diremo addio a 6 bottiglie di extravergine made in Italy su 10 sugli scaffali dei supermercati per effetto del crollo del 57% della produzione che scende ad appena 185 milioni di chili. Per la prima volta nella storia la produzione nazionale è inferiore a quella di Grecia e Marocco, si avvicina a quella della Turchia mentre la Spagna allunga la distanza con ben 1,6 miliardi di chili e raggiunge un quantitativo quasi 9 volte superiore. Senza interventi strutturali l'Italia rischia di perdere per sempre la possibilità di consumare extravergine nazionale con effetti disastrosi sull'economia, il lavoro, la salute e sul paesaggio».

Non va solo in crisi l'economia di una generazione. Perché l'appezzamento di terra, per la gente dei campi, era anche una specie di bene rifugio sul quale investire. Da lasciare poi ai figli, o ai nipoti. O da vendere in caso di necessità. Un ettaro di uliveto era come avere soldi i contanti. Adesso manca il respiro per un futuro incerto e si cerca di sbarazzarsi del terreno. Vanno bene anche 5 mila euro. Pochi, maledetti e subito. Il detto barese è quanto mai attuale. Le prime crepe nel sistema sono apparse e si allargano, anche se non è ancora un esodo di massa.

Il Salento è stato praticamente travolto. Il valore dei terreni, dei capannoni e dei macchinari della filiera olearia è crollato. Non si vende. Si svende, se si è fortunati. I compratori arrivano dal Nord, dalla Grecia, dalla Spagna con gli assegni già pronti: prendere o perdere tutto. Da quello che ieri valeva 800 mila euro, oggi ricavi a malapena meno della metà. Non si riesce a piazzare neanche il legname, ormai ab-

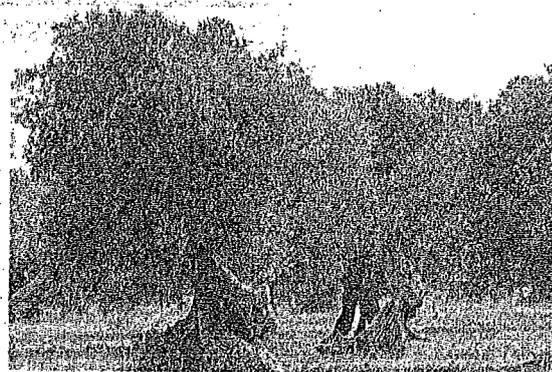
bondante. 4 mila metri quadrati con 27 alberi secolari di ulivo, in località Santo Stefano, vicino Nardò, passano di mano per 2 mila e 500 euro. Per la gente dei campi, restano solo i mutui da pagare. L'ondata lunga avanza. Le avvisaglie arrivano anche nel Barese.

Francesco Scisci, a Monopoli, nel cuore della Piana degli ulivi, produce 3 mila quintali di olio. Quasi tutti venduti al Nord. I sentimenti che prova sono racchiusi in un cocktail di preoccupazione, rabbia, rassegnazione, incertezza, abbandono. Dice: «Vede questa mail? Arriva dal Veneto. Una cliente ha deciso di annullare l'ordine perché è convinta che il nostro olio sia inquinato. Non dalla Xylella, ma dai fitofarmaci per debellarla. Ho provato a spiegarle che non è così. Nulla da fare. E parliamo di una quantitativo di olio limitato, una decina di litri. E, però, qualcosa di più di un campanello d'allarme».

Quindi, una proposta: «La Regione deve difendere il nostro olio. Se contro il batterio non ci sono al momento rimedi, si può intervenire per porre un freno all'allarmismo ingiustificato. Penso ad una campagna pubblicitaria mirata. I consumatori sono spaventati, appena sentono parlare del prodotto pugliese».

Il futuro? Nero come la pace. Ancora Scisci: «Una campagna seria e programmata per i reimpianti potrebbe restituire un pizzico di fiducia agli imprenditori. Perché non si mette nero su bianco?».

Intanto il tempo trascorre inesorabilmente. Il 20 giugno scadrà la partecipazione all'avviso pubblico di 32 milioni di euro della Regione Puglia che promuove nuove misure a sostegno del comparto olivicolo e di tutte le imprese danneggiate gravemente dall'epidemia. Tra gli interventi concreti, i 150 milioni di fondi Cipe



PUGLIA Ulivi secolari

per per la rigenerazione del settore e gli 8 milioni a beneficio dei frantoi salentini impossibilitati a lavorare.

L'Ue, poi, sarebbe orientata a valutare interventi a favore delle aree colpite. A patto che si dimostri di aver adottato quelle misure di controllo dell'epidemia che Bruxelles chiede invano da anni.

IL PAESE GIALLOVERDE

STRATEGIE E VENTI DI CRISI

IL MESSAGGIO SUI CONTI

«Lasciatemi trattare insieme a Tria per evitare la procedura d'infrazione. Poi prepariamoci ad una manovra complessa»

L'ultimatum di Conte ai suoi vice
«Chiarezza subito, o mi dimetto»

Salvini: la Lega c'è. Di Maio: il Movimento è leale. Ma restano le diffidenze reciproche

ROMA. «Non mi presto a vivacchiare, galleggiare. Sono pronto a rimettere il mio mandato al presidente della Repubblica». Eccolo, l'ultimatum di Giuseppe Conte. Il presidente del Consiglio guarda dritto davanti a sé e si rivolge a Matteo Salvini e Luigi Di Maio. «Decidano» se vogliono andare avanti o no, con «leale collaborazione» e «senza provocazioni», dice. «Chiedo una risposta chiara, inequivoca e rapida» o - avverte - sarà crisi di governo. «La Lega c'è», risponde Salvini, mentre il premier ancora sta parlando e dettando la sua agenda. «Allora vediamo», ribatte Conte, mentre Di Maio più tardi ricorda che il Movimento è la prima forza politica e che è «leale». La crisi è aperta, il premier riferisce in Parlamento, gridano compatte le opposizioni.

Infatti le prime dichiarazioni dei leader politici non chiariscono il quadro: restano infatti le diffidenze reciproche e le richieste che divergono. Dai vincoli Ue, alla flat tax e alla Tav, i temi che fanno fibrillare la maggioranza sono tutti ancora aperti. Il rischio della crisi c'è. Anzi, secondo il Pd il premier l'ha ufficialmente aperta».

In cima a tutte le preoccupazioni Conte pone i conti pubblici. E lancia un messaggio chiaro a M5s e Lega. Devono lasciarlo, afferma, trattare insieme a Giovanni Tria per evitare una procedura d'infrazione che «farebbe molto male». Poi devono prepararsi a una manovra «complessa» per la quale servono «coesione» e «condivisione» nel rispetto dei vincoli Ue. Qui arriva la stoccata più dura a Salvini: «Finché le regole non si cambiano, vanno rispettate», dice il premier. Ma il leader della Lega non sembra affatto convinto: «Il voto alle europee è stato chiaro, le regole vanno cambiate». Stare

nei vincoli, spiega Conte, serve anche a tranquillizzare i mercati, allarmati dal peso del debito italiano: «Per dare fiducia servono parole univoche». Più morbido Di Maio: «questa è l'unica maggioranza possibile e che può servire meglio il Paese. Andiamo avanti con lealtà e coerenza».

Non è sicuro, Conte, che la frattura si possa ricomporre. E lo dice chiaro e tondo. «Non posso essere certo della durata del governo, non dipende solo da me», ammette, in una lunga conferenza stampa nella Sala dei Galeoni di Palazzo Chigi. Si mostra fermo e determinato. Sbotta quando una giornalista tedesca lo incalza sui migranti morti in mare. E sillaba le frasi

quando chiede a M5s e Lega «leale collaborazione» per potere andare avanti. Ripercorre le cose fatte ed elenca le tante cose che vorrebbe fare in una «fase 2» che considera già aperta. «Non bastano i like, serve visione», è la stoccata al vicepremier. Ammette di aver sottovalutato l'effetto dirompente della «campagna elettorale permanente degli ultimi mesi» ma spiega che l'effetto è aver indebolito la «coesione» di un governo che raccoglie «l'entusiasmo della gente comune» e ha fatto finora «un incredibile lavoro di squadra». È invece «falsa» la narrazione della stampa di un governo in «stallo», assicura Conte. Ma quella narrazione, ammette, è stata alimentata proprio da M5s e Lega: «Basta conflitti. Se continuiamo nelle provocazioni per mezzo di veline quotidiane, nelle freddure a mezzo social, non possiamo lavorare».

Salvini ribatte mentre ancora Conte è in conferenza stampa. Scrive su Facebook che «la Lega c'è», però poi aggiunge puntuto: «Noi abbiamo continuato a lavo-

rare». E sottolinea «noi». Aggiunge l'elenco delle sue priorità e avverte che si va avanti solo se «tutti mantengono la parola».

È in questo quadro che Conte prova a dettare le condizioni. Non chiude al rimpianto ma dice che nessuno gliel'ha chiesto. Basta «prevaricazioni» tra ministri e «minacce a mezzo stampa», è il messaggio. Sarebbe sbagliato, aggiunge, aprire la crisi per incassare il dividendo elettorale (la Lega) o per mantenere la propria purezza (il M5s). Il premier dice di non essere «targato» M5s ma ammette che «non dipende solo» da lui la vita del governo. Per il suo ruolo chiede rispetto e così convoca

a Palazzo Chigi la maggioranza per discutere l'emendamento leghista che blocca per due anni il codice degli appalti. La flat tax è parte «di una più ampia riforma fiscale», afferma. E sulla Tav, sia pure lasciando uno spiraglio al Sì, rigetta i diktat di Salvini: «Così com'è non la farei: o trovo un'intesa con la Francia e la Commissione europea o il percorso è bello e segnato».

«Conte ammette di non contare nulla», osserva da Fi Maria Stella Gelmini. «Ha ammesso la paralisi, il disastro», afferma dal Pd Nicola Zingaretti. Mentre Graziano Delrio gli chiede di riferire in Parlamento: «Ha aperto la crisi».



LEGA Matteo Salvini

SEGNALI DI PACE

Il ministro Giulia Grillo (M5S): «La flat tax abbiamo detto che la votiamo tutti: la portino in Cdm»

IL LEGHISTA

«Non abbiamo mai smesso di lavorare, evitando di rispondere agli insulti. E gli italiani ce l'hanno riconosciuto»

Al Colle preoccupa lo stallo «Servono subito risposte»

Il leader pentastellato chiede vertice immediato. Rumors sul rimpastone. È già scontro sullo Sblocca cantieri

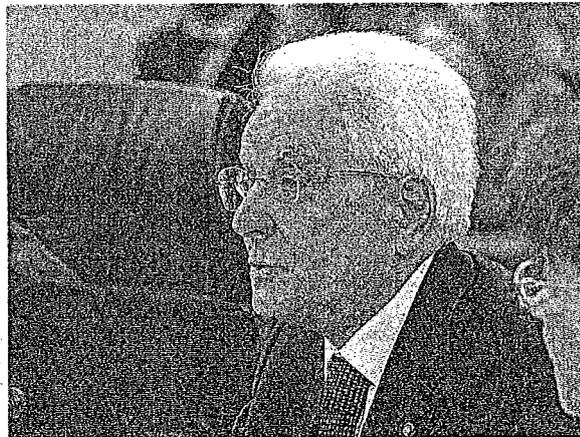
● **ROMA.** Il Parlamento è fermo; lo spread sente l'odore del sangue; la Commissione europea non potrà che seguire la linea dura e si avvicina un autunno che dovrà licenziare una legge di Bilancio 2020 davvero imponente. C'è abbastanza carne al fuoco per preoccupare il presidente della Repubblica peraltro già da settimane tirato per la giacchetta ad intervenire in una crisi che nulla c'entra con il Quirinale. Dove ormai si auspica il chiarimento in tempi brevi e si aspettano le risposte. Il premier - che prima si è consultato con il capo dello stato e poi lo ha informato dei contenuti del suo messaggio - ha parlato con chiarezza e ora si aspetta di capire se Lega e Cinque stelle gli risponderanno in maniera seria. La preoccupazione di Mattarella per la prossima legge di Bilancio è nota e per tutti è arrivata. L'ora delle scelte, il galleggiamento non può durare a lungo e da tempo il Colle è pronto ad affrontare la situazione. Anche mettendo tra le opzioni elezioni anticipate, magari a settembre per dare al Paese più chance di finire l'anno con una finanziaria.

Infatti la tenuta dei conti pubblici e di conseguenza i risparmi degli italiani sono materia costituzionale e Sergio Mattarella ha da giorni compreso che nulla è peggio dell'immobilismo e che il livello degli sgarbi all'interno della maggioranza ha superato il livello di guardia. Anche l'attività parlamentare è congelata nella paura reciproca di agguati. È infatti stallo sui decreti Sblocca cantieri e Crescita. Da giorni si cerca una data per il Consiglio dei ministri e da giorni si parla di un vertice di governo che nessuno ha la forza di convocare. E che ieri sera Luigi Di Maio ha chiesto di organizzare in poche ore ma

l'agenda dice sarà molto, molto difficile svolgerlo prima di venerdì. Matteo Salvini ha ripreso la campagna elettorale con ritmi forsennati per fare bottino anche ai ballottaggi delle amministrative e tutte le fonti indicano che la Lega fino a lunedì non farà strappi.

dopo il ribaltone delle europee. Ipotesi tutta da verificare poi nelle valutazioni del presidente della Repubblica.

Tutto in alto mare, quindi. In ambienti della maggioranza in molti ricordano che c'è ancora un mese di tempo per staccare la spi-



L'ARBITRO Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

Ecco perché la bontà della mossa del premier rimane un'incognita. Al di là del suo successo - e andando oltre le prime dichiarazioni di facciata - l'ultimatum di Giuseppe Conte porta almeno un elemento di chiarimento su come si potrà aprire la crisi. Forse non serviranno incidenti parlamentari o uscite unilaterali dalla maggioranza. Potrebbe essere lo stesso Conte a salire al Quirinale a certificare al presidente che così proprio non si può andare avanti.

Uno scenario che aprirebbe diverse altre strade e potrebbe incrociare un altro dei temi forti che girano sottotraccia ma che la Lega non ufficializza: l'ipotesi di un rimpastone per riequilibrare i rapporti di forza dentro il governo

na e andare a elezioni a settembre. Ma tra i 5Stelle i dubbi sono molti, così in serata arriva l'apertura del ministro Giulia Grillo alla flat tax: «Portatela in Cdm e la votiamo».

Tutto bene? No. Tocca a ministro guidato dal pentastellato Danilo Toninelli rialzare la tensione sul decreto Sblocca-cantieri: «Se la Lega vuole far saltare il decreto e magari così mettere a rischio lo stesso governo, lo dicesse in maniera chiara e se ne assumerà le responsabilità», affermano non meglio qualificate fonti del Mit dopo che la riunione

di governo e maggioranza sul decreto sblocca cantieri si è interrotta per la divergenza sull'emendamento della Lega sullo stop per due anni al codice degli appalti.

FORZA ITALIA LA CARFAGNA FA IL PARAGONE CON DON ABBONDIO E I DUE BRAVI. LA BERNINI: È VIETNAM

Berlusconi vede le elezioni «O esecutivo di centrodestra»

● ROMA. «Noi di Forza Italia chiediamo al presidente Conte di prendere atto della situazione e del risultato elettorale delle Europee e di farsi da parte per consentire la creazione di un governo che sia espressione della maggioranza e dell'anima degli italiani, di un governo cioè di centrodestra». Così Silvio Berlusconi in un video postato su Facebook commenta le dichiarazioni del premier Giuseppe Conte.

«Se questo non fosse possibile con gli attuali assetti del Parlamento - prosegue il Cavaliere - siamo naturalmente pronti a elezioni anticipate che, ne siamo certi, il centrodestra unito vincerebbe sicuramente». Per Berlusconi la scelta di Conte di parlare in una conferenza stampa anziché «chiarirsi faccia a faccia coi suoi vicepresidenti» è «un altro esempio di quel teatrino della politica che noi di Forza Italia abbiamo sempre considerato inaccettabile. È chiaro a tutti gli italiani - conclude - che questa esperienza di governo è

arrivata al capolinea, che l'esperimento è fallito e che i danni conseguenti vengono scaricati sui cittadini».

«Da Giuseppe Conte ci aspettavamo parole di verità che non ci sono state. Ci aspettavamo una assunzione di responsabilità per una economia paralizzata e non c'è stata. Ci aspettavamo che assumesse un approccio da Presidente del Consiglio, quale dovrebbe essere secondo Costituzione, invece continua a sentirsi il mero esecutore di un finto contratto. Conte ha rievocato Don Abbondio, i due bravi sappiamo chi sono», aggiunge Mara Carfagna, vicepresidente della Camera e deputata di Forza Italia.

Mentre Anna Maria Bernini, presidente dei senatori azzurri parla di un premier che «nel suo discorso agli italiani è incredibilmente passato dal dipingere un perfetto scenario da premier nel Paese delle meraviglie alla descrizione della maggioranza come una specie di Vietnam politico».

CENTROSINISTRA PARTITA LA RIORGANIZZAZIONE DEL CAMPO PROGRESSISTA. A BREVE INCONTRI CON +EUROPA, VERDI E ITALIA IN COMUNE

«Ora riferisca alle Camere»

Zingaretti all'attacco: l'esecutivo ha fallito, serve una verifica dei numeri

● ROMA. La certificazione della fine del governo, o solo una mossa teatrale per consentire di andare avanti? In casa Pd molti hanno seguito in Tv il discorso del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ma tra le due ipotesi i democrat non si sentono di sposare in pieno nessuna delle due, un motivo in più per chiedere la parlamentarizzazione della crisi latente della maggioranza e in particolare che Conte riferisca in Aula l'esito del suo «ultimatum» a Lega e Movimento 5 Stelle.

In mattinata, il segretario dem Nicola Zingaretti aveva auspicato che nell'annunciato discorso, Conte dicesse «almeno la verità» e cioè che «anche l'ultima settimana è stata caratterizzata da cento opinioni diverse che hanno creato molto fumo», paralizzando ogni scelta. «Il tema - ha aggiunto - è se ci sarà una crisi parlamentare ma la crisi politica già c'è da giorni».

Poi le parole di Conte, con l'ultimatum a Lega e Movimento 5 Stelle. Un vero «aut aut» ai vicepremier, o una azione in qualche modo preparata per consentire ai due di rispondere positivamente? «Conte - ha commentato a caldo Zingaretti - ha ammesso la paralisi, il disastro e il fallimento del suo governo che noi denunciamo da settimane». In questo senso, l'ammissione di Conte di una paralisi dell'azione di governo per i dem è un punto a favore, a livello di comunicazione politica. La parlamentarizzazione permetterebbe di amplificare questo effetto e di chiarire la reale dimensione delle tensioni nella maggioranza gialloverde. Di qui la richiesta che Conte riferisca in Aula fatta prima dal capogruppo Graziano Delrio, poi da Zingaretti: «Conte vada in Parlamento a raccontare la crisi che ha evidenziato, oggi è verificata se ha ancora una maggioranza che lo sostiene. La diretta Facebook non basta, il Paese ha bisogno di certezze e non

di chiacchiere. Quindi misuri se questo Governo ha ancora un consenso sufficiente».

Più deciso nella lettura è l'europarlamentare, eletto nell'ultima tornata, Carlo Calenda: «Conte certifica la morte del governo del cambiamento. Prepariamoci». Scettica Alessia Morani («Il presidente del Consiglio minaccia le dimissioni per finta») mentre Paolo Gentiloni ammette: «La differenza impalpabile fra un ultimatum, un penultimatum e una resa». Le due letture aprono per i democrat due scenari diversi, con elezioni a settembre o urne più in avanti, cosa che darebbe più tempo per organizzare il campo del centrosinistra. In ogni caso Zingaretti avvierà a breve degli incontri con gli altri leader del centrosinistra (in particolare +Europa, Verdi e Italia in Comune) mentre al centro c'è un gran movimento per accelerare nella nascita di un soggetto cattolico d'ispirazione liberale.

IL PAESE GIALLOVERDE

IL BRACCIO DI FERRO CON L'UE

IL PARADOSSO

Se il governo dovesse cadere tutto potrebbe essere «congelato» in attesa di un esecutivo in carica con pieni poteri

Bruxelles «affila» le armi
Italia verso la procedura

Commissione pronta a mettere in mora Roma per il debito eccessivo

La risposta alla lettera
non ha convinto
i due commissari
Domani il rapporto

● ROMA. La Commissione europea è pronta ad aprire una procedura contro l'Italia. La questione, oramai non è più «se», ma quando si formalizzerà il processo di messa in mora del Paese per il suo debito, ancora eccessivo. E, per paradosso, se il governo gialloverde dovesse cadere tutto potrebbe essere «congelato», in attesa di un esecutivo in carica con pieni poteri per intavolare una trattativa sulla correzione dei conti.

A Bruxelles si guarda con attenzione agli sviluppi della situazione politica di Roma: di sicuro saranno state accolte con favore le parole del premier, Giuseppe Conte, che ha invitato ad abbassare toni e pretese i due alleati, ricordando che una procedura d'infrazione farebbe «molto male» al Paese. Nelle stesse ore però uno dei due azionisti del governo, Matteo Salvini, ha invece puntato dritto contro l'austerità, chiedendo di avere minori vincoli di spesa finché la disoccupazione non sarà scesa al 5% e dicendosi pronto a proseguire a fianco del Movimento 5 Stelle se si sosterranno «revisione dei vincoli europei e superamento dell'austerità e della precarietà». Lo spread, ha detto ancora il leader della Lega e ministro dell'Interno, si abbassa ricontrattando «i vincoli europei» e intervenendo «sul lavoro».

Il differenziale con il bund tedesco, dopo una fiammata in apertura a 292 punti base, ha chiuso a 276, 11 punti in meno rispetto a venerdì. Bisognerà osservare oggi, alla luce del discorso del premier Conte, la reazione dei mercati, dove ieri la tensione sembrava un po' allentata, con Piazza Affari che si è mossa in linea con le altre Borse europee.

A Bruxelles intanto la riunione settimanale dei capi di gabinetto, che prepara il collegio dei commissari di mercoledì, ha confermato la linea sull'Italia ormai nota da giorni. La risposta del Governo alla lettera che chiedeva spiegazioni sul debito (sulla fuga delle bozze il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha depositato, come annunciato, la sua querela e la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta) non ha convinto i commissari Dombrovskis e Moscovici, e il rapporto che pubblicheranno mercoledì concluderà che l'apertura di una procedura per debito eccessivo «è giustificata». Stes-

sa formula usata a novembre scorso. E, di fatto, l'avvio dell'iter che porterà all'apertura vera e propria della procedura, passo che può compiere soltanto l'Ecofin, approvando le conclusioni a cui è giunta la Commissione.

Soltanto per l'Italia la Commissione raccomanderà la procedura. Per gli altri tre Paesi che avevano ricevuto lettere con richiesta di chiarimenti (Belgio, Francia e Cipro) Bruxelles si limiterà a prendere atto di deviazioni dagli impegni che non sono

ampie come quella italiana.

L'umore fra i commissari, diversamente dalle ultime volte, non è molto propenso al negoziato. L'intenzione è di passare la palla al più presto all'Ecofin, probabilmente nella riunione di luglio, affinché siano i Governi, e non le burocrazie non elette, ad assumersi la responsabilità di mettere l'Italia sotto procedura, oppure di rinviare e proseguire il dialogo che potrebbe passare attraverso la richiesta di una manovra bis da 3-5 miliardi.

DECRETO CRESCITA IPOTESI CONTENUTA IN UN EMENDAMENTO AL DL. LA NORMA È FINALIZZATA SOLO ALLE GRANDI AZIENDE CON PIÙ DI 1.000 UNITÀ IMPIEGATE

Pensioni, ora spunta lo «scivolo»

La possibilità di lasciare il lavoro sette anni prima. Ma a pagare deve essere l'azienda

● ROMA. La possibilità di lasciare il lavoro 7 anni prima, con uno scivolo pagato però dall'azienda, attraverso un meccanismo chiamato «contratto di espansione» che prenderebbe il posto degli attuali contratti di solidarietà espansiva. È l'ipotesi contenuta in un emendamento dei relatori al Decreto crescita che potrebbe favorire il rinnovamento delle aziende. Ma non tutte. La norma è infatti finalizzata solo alle grandi aziende con più di 1.000 lavoratori che all'interno di un ammodernamento tecnologico potrebbero anche favorire l'uscita dei lavoratori più anziani con uno «scivolo» a proprio carico fino a 7 anni dalla pensione, con un valore commisurato alla pensione lorda maturata al momento dell'uscita. Il meccanismo, complesso, prevede che le aziende possano anche ridurre l'orario di lavoro degli altri dipendenti e in cambio assumere nuovi lavoratori.

L'emendamento presentato dai relatori, insieme ad un pacchetto che ha fatto sollevare la protesta del Pd visto il poco tempo a disposizione per l'esame, sostituisce per intero la normativa sulla solidarietà espansiva e introduce il nuovo «contratto espansivo» finanziandolo con 40 milioni per quest'anno e 30 per il prossimo, ma in via sperimentale per 2 anni, 2019 e 2020 appunto. Oltre a dare la possibilità di anticipare le uscite dei più anziani, si prevede anche la riduzione oraria (che può essere concordata, ove necessario, fino al 100%), che potrà essere integrata da Cig e Cigs ma fino a 18 mesi anziché 24. Nel contratto andrà indicato il numero di nuove assunzioni «a tempo indeterminato» o con il «contratto di apprendistato professionalizzante».

Le aziende potranno chiedere di stipulare questi contratti di espansione al ministero del Lavoro insieme ai sindacati, «nell'ambito dei processi di reindustrializzazione e riorganiz-

zazione», se si avvia una «modifica strutturale dei processi aziendali finalizzati al progresso e allo sviluppo tecnologico» che porta con sé «l'esigenza di modificare le competenze professionali in organico» anche «prevedendo l'assunzione di nuove professionalità». Per i lavoratori che invece si trovano «a non più di 84 mesi» dalla pensione «il datore di lavoro riconosce per tutto il periodo e fino al raggiungimento del primo diritto a pensione, a fronte della risoluzione del rapporto di lavoro, una indennità mensile, liquidabile anche in unica soluzione, commisurata al trattamento pensionistico lordo maturato dal lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro».

Se il lavoratore è vicino alla pensione anticipata «il datore di lavoro versa anche i contributi previdenziali utili al conseguimento del diritto, con esclusione del periodo già coperto dalla contribuzione figurativa a seguito del licenziamento. Prevista anche una clausola per evitare nuovi esodati, perché si precisa che «leggi e altri atti aventi forza di legge non possono in ogni caso modificare i requisiti per conseguire il diritto» alla pensione «vigenti al momento dell'adesione» all'uscita con scivolo aziendale. Gli elenchi dei lavoratori che «accettano indennità» andranno depositati

SINISTRA ALL'ATTACCO

Civati: messaggio di rara violenza. Il dem Calvano: baciano il crocifisso ma questo è quello che sono

LA DIFESA

L'interessato: «Si è attivata la macchina del fango». Solaroli entrerà in Consiglio solo in caso di vittoria del centrodestra

Video con la pistola Bufera sul leghista

Polemiche sul candidato a Ferrara ma il video è del 2014

● **BOLOGNA** - Seduto comodamente sul divano di casa mentre mostra con orgoglio una pistola. È polemica a Ferrara, dove domenica si vota per il ballottaggio, per un video del 2014 di un candidato al consiglio comunale della Lega, Stefano Solaroli. Si tratta di un video di qualche anno fa, pubblicato su Youtube, che è stato tolto dalla rete, ma diffuso nelle ultime ore.

Il video in questione, quando venne pubblicato, non ebbe la stessa ribalta mediatica, ma non sfuggì alla polizia: proprio per quel filmato - sostengono fonti del Viminale - a fine luglio 2018 era scattato per Solaroli un divieto di possedere armi puramente cautelativo. Non ha precedenti penali. Da tempo non ha più quell'arma e ha già indicato un privato a cui cedere l'unico piccolo revolver di cui era ancora in possesso. In attesa della cessione, comunque, la questura ha provveduto al ritiro dell'arma.

Domenica a Ferrara, si sfidano il candidato della Lega Alan Fabbri, che al primo turno ha preso il 48,5% e quello del Pd Aldo Modonesi che parte dal 31,6%. Solaroli entrerà in consiglio comunale solo in caso di vittoria di Fabbri. Oggi alle 15 il leader della Lega e ministro dell'Interno Matteo Salvini sarà proprio a Ferrara, per un comizio in sostegno del candidato leghista.

Fra i primi a denunciare la



VIDEO DEL 2014 Il leghista Stefano Solaroli

vicenda è stato Paolo Calvano, ferrarese, segretario regionale del Pd. «Fanno i moderati - ha detto - fanno quelli che baciano il crocifisso, ma questo video racconta bene quello che sono».

Il diretto interessato ha fatto un altro video su Facebook, per spiegare il proprio punto di vista. «Il video originale, vecchissimo, durava otto minuti - dice Solaroli - ed è stato tagliato e cucito. Io parlavo di felicità, avevo appena pulito quell'arma, regolarmente detenuta. Questa è la macchina del fango che si muove. Io l'ho eliminato dalla rete e non è mai stato su Facebook». Solaroli ha annunciato querele

nei confronti di chi lo ha diffuso.

Ma la polemica non si è fermata a Ferrara. «Il candidato leghista - ha detto Pippo Civati, fondatore di Possibile - lancia un messaggio di rara violenza che smaschera, casomai ce ne fosse bisogno, il vero obiettivo della Lega: armare fino ai denti gli italiani, per fare un regalo alla lobby delle armi». È il deputato del Pd Emanuele Fiano se la prende anche con il Viminale, autore, a suo dire, «di una difesa d'ufficio davvero imbarazzante, ci chiediamo se imposta dal Ministro e capo della Lega Salvini oppure diffusa per eccesso di zelo».

MAGISTRATURA
«È QUESTIONE MORALE»

«SI DIMETTANO TUTTI»
L'appello dell'Anm milanese per
i consiglieri «che sono o
dovessero risultare coinvolti»

Scandalo Procure il Colle in campo

Ermini va al Quirinale. Oggi il Plenum del Csm

● **ROMA.** Ore di lavoro serrato, riunioni e incontri a porte chiuse al Consiglio Superiore della Magistratura in vista del Plenum straordinario convocato per oggi sullo sfondo della bufera che si è scatenata sulla magistratura italiana dopo lo scandalo che ha travolto diversi magistrati, a partire da Luca Palamara, ex presidente dell'Anm e uomo forte di Unicost, corrente centrista delle toghe, coinvolto nell'inchiesta di Perugia per presunta corruzione. Che il lavoro, dopo l'arrivo degli atti della Procura di Perugia al Csm, sia ai massimi livelli lo dimostra la visita ieri sera del vice presidente del Csm, David Ermini, al Quirinale.

Il Plenum del Csm dovrà prendere atto delle dimissioni del consigliere del Csm Luigi Spina, capogruppo di Unicost indagato a Perugia per favoreggiamento personale e rivelazione di segreto d'ufficio, dimessosi venerdì da Palazzo dei Marescialli. Spina dovrà tornare a fare il pm a Castrovillari: ieri la Commissione ha fatto la proposta che verrà formalizzata

oggi con tanto di sostituzione già individuata per quanto riguarda i suoi incarichi. Per quanto è dato di sapere, al momento la presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non è in programma al Plenum. Altra ipotesi che si è rincorsa in queste ore, la decisione che il Csm potrebbe prendere di mettere in stand by

il conferimento degli incarichi per i ruoli direttivi vacanti.

Al lavoro serrato a Palazzo dei Marescialli si aggiungono le fibrillazioni che si registrano nell'Anm che si riunirà domani con all'ordine del giorno proprio la vicenda Palamara, con l'attivazione dei probiviri. Con posizioni contrastanti ai vertici dell'Associazione dei ma-

gistrati con il vicepresidente Luca Poniz (Area), che ha preso le distanze da quanto affermato dal leader del sindacato delle toghe, Pasquale Grasso, che in un'intervista ha parlato della necessità di un «esame di coscienza» e di «trasparenza» ma ha anche declinato come «fisilogici» i contatti con la politica: «Ritengo sia un problema di li-

miti, e di opportuna e doverosa autolimitazione delle condotte». Di parere diverso la controreplica di Poniz: «L'intervista di Grasso vede molti di noi su posizioni radicalmente diverse perché esclude che vi sia uno scandalo nei fatti accaduti». E ha parlato di relazioni che al contrario «fanno scandalo».

Nel dibattito interno al sin-

dacato dei magistrati c'è da registrare anche la dura presa di posizione dell'Anm milanese: le dimissioni dei consiglieri del Csm «che sono o dovessero risultare coinvolti» nell'indagine di Perugia che vede indagati fra gli altri il pm Luca Palamara sono state chieste ieri «con forza» al termine di una riunione con altissima partecipazione dei magistrati del distretto della corte d'appello di Milano. In una nota, l'Anm milanese ha parlato di vicende di «inaudita gravità» che hanno fatto «emergere l'esistenza di una questione morale nella magistratura».

Secondo Pasquale Grasso, per uscire dal quadro emerso dall'inchiesta di Perugia serve ora un «cambio di passo» sulle nomine che restituisca «una vera centralità» al Csm. Un progetto di cui l'Anm si farà «promotrice» e che si muoverà su due filoni: vincolare Palazzo dei Marescialli a rispettare rigidamente il calendario delle scoperture e rendere realmente a termine le esperienze al vertice degli uffici direttivi, evitando che un magistrato passi da un incarico all'altro.



MAGISTRATO Luca Palamara in una foto d'archivio

L'ATTESA SI AVVICINA IL 19 GIUGNO, DATA DELLA PRIMA PROVA DELL'ESAME. SONO 520.263 I CANDIDATI. BUSSETTI: È UNA TAPPA IMPORTANTE

Maturità, commissioni on line

Sul sito del Ministero da ieri, in anticipo rispetto agli anni passati

● **ROMA.** Si avvicina il 19 giugno, data della prima prova dell'esame di maturità, e ieri, in anticipo rispetto agli anni passati, il ministero dell'Istruzione, ha reso disponibili sul proprio sito le commissioni dell'esame di Stato. In realtà gli elenchi cartacei con i nomi dei commissari erano già disponibili per le segreterie delle scuole nella giornata del 31 maggio. Ma da ieri, andando sul sito del Miur, alla voce esami di Stato 2018/19, cliccando su «Cerca la commissione», si può trovare la propria commissione inserendo i campi richiesti come città e scuola. Le commissioni sono composte da 3 commissari esterni, 3 commissari interni e un presidente.

Quest'anno saranno 13.161 le commissioni d'esame per 26.188 classi coinvolte. Ad oggi (gli scrutini si concluderanno nei prossimi giorni) sono 520.263 i candidati iscritti alla maturità, di cui 502.607 interni e 17.656 esterni. Pubblicate le commissioni della maturità, è partita tra gli studenti su fb la ricerca di chi possano essere i prof esterni che li giudicheranno: l'obiettivo è scovare tutte le informazioni più importanti su loro, le fissazioni sulla materia insegnata, le domande che fanno più di frequente, la severità. La «caccia» si è scatenata soprattutto sui social, ma c'è stato anche chi, cercando il profilo o la scuola dei docenti che arriveranno come commissari, si è messo in contatto con i loro studenti o si è iscritto ai gruppi dedicati nella propria città. In generale, tuttavia, l'impressione è che quest'anno saranno tal-

mente tante le novità dell'esame di maturità che l'attenzione ai commissari esterni e la «caccia» a capire che tipi siano, sia stata meno intensa di un tempo. Più della metà dei 4.000 studenti che hanno partecipato ad un sondaggio di Skuola.net, pur avendo ricevuto la soffiata che alla fine della scorsa settimana gli elenchi dei commissari si trovavano nelle segreterie delle loro scuole, non ha approfondito ulteriormente l'argomento: solo il 47% è passato in segreteria; molti

altri, invece, hanno deciso di attendere senza troppi patemi, e una buona fetta, il 17%, non è affatto curiosa di saperne di più. Tutt'altro atteggiamento per l'altra metà, composta da quelli che hanno voluto conoscere i nomi il prima possibile: quasi tutti (86%) non hanno perso tempo e hanno già fatto partire le indagini sui commissari: 3 su 4 hanno allestito un pool di classe, l'11% si è attivato autonomamente; a loro si aggungerà nei prossimi giorni un altro 8%; appena il 6% ha saziato la sua curiosità con la lista dei cognomi.

«L'esame di Stato è una tappa importante per i nostri ragazzi - ha detto il ministro dell'Istruzione,

Marco Bussetti - rappresenta infatti l'occasione in cui possono esprimere se stessi e ciò che hanno imparato durante il percorso di studi. In questi mesi abbiamo accompagnato le scuole e i maturandi verso questo traguardo che quest'anno presenta alcune novità. Proseguiremo in questa direzione, non faremo mancare l'appoggio. A chi deve affrontare le prove del secondo, ma anche del primo ciclo, auguro un buono studio e faccio un grande in bocca al lupo».

La prima prova della maturità, italiana, è per il 19 giugno, il giorno dopo, la seconda.

Valentina Roncati



SCUOLA
Il ministro Bussetti



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

L'INTERVISTA MICHELE BOCCARDI, NEO PRESIDENTE NAZIONALE DI ASSOEVENTI DI CONFINDUSTRIA, SPIEGA L'EVOLUZIONE DEL SETTORE

«Eventi e matrimoni, la Puglia diventa capofila di un business moderno»

VALENTINO SGARAMELLA

● Michele Boccardi è stato eletto all'unanimità presidente nazionale di Assoeventi, l'importante associazione di Confindustria che rappresenta le imprese che operano nel settore degli eventi, un comparto in forte espansione di business e fatturato. L'ascesa di Boccardi è rapida. Il 19 novembre 2018 viene eletto presidente della sezione ricevimenti di Confindustria Bari e Bat e il 21 maggio 2019, dopo appena sei mesi, è eletto presidente nazionale.

Qual è la ragione essenziale per cui la Puglia è diventata territorio leader nazionale e internazionale?

«Il Sud Italia è un'area sempre più ambita da più paesi europei grazie alla sua posizione geografica. Chi arriva in Puglia resta affascinato dalle tante risorse naturali, la terra, il mare e il clima. Se approfondisci la conoscenza del territorio, ti accorgi delle tante strutture storiche diffuse in tante zone che grazie anche a fondi regionali messi a disposizione dalla comunità europea destinati alla valorizzazione del territorio, diventano vere e proprie realtà turistiche».

Il suo intento è stato far sedere allo stesso tavolo aziende concorrenti e di-

verse regioni italiane, con l'obiettivo di far nascere un brand made in Italy nel settore del Wedding e degli eventi. In che modo ci è riuscito?

«Un'idea partita da una esigenza dettata non tanto dall'immaginazione - caratteristica essenziale del settore che seguo da più di 20 anni ormai e che porta tutte le donne del mondo a realizzare il sogno nel giorno più bello della vita - ma dal mercato, dal senso di appartenenza ad una terra che puoi solo amare perché ti offre tante opportunità gratuitamente grazie alle risorse naturali. Rappresento la sezione ricevimenti di Confindustria dal novembre 2018, mettendo insieme aziende che prima di quella data guardavano con diffidenza ad una simile idea. Ho seguito, con l'intervento e la fiducia del presidente Domenico de Bartolomeo, prima, e del presidente Vincenzo Boccia, dopo, un progetto di rete tra realtà aziendali che realizzano eventi nuziali».

Quali sono gli obiettivi di Assoeventi nazionale?

«Dare identità giuridica all'attività imprenditoriale, migliorare il dialogo con le istituzioni, salvaguardare le strutture di ricevimento dall'abuso, salvaguardare le strutture ad alto valore qualitativo in termini di innovazione tec-

nologica, qualità, stile e design. Regolamentare e disporre un contratto collettivo ad hoc per il settore, realizzare un disegno di legge che possa in maniera definitiva modificare i tributi, Tarsu, Imu, pensare a nuovi modelli organizzativi per favorire la destagionalizzazione, agevolare l'integrazione tra i partner, sviluppare il Wedding Tourism nazionale e internazionale».

Dal 21 maggio 2019 la Puglia diventa capofila con la sua elezione di questo progetto nazionale? Con quale modalità è riuscito ad ottenere questo risultato e quali saranno le attività?

«Dalla Puglia, abbiamo avuto l'intuizione di esportare il progetto al nazionale sempre con il grande supporto di Confindustria e coinvolgendo non solo le territoriali dell'associazione di quasi tutte le regioni italiane, ma anche tante aziende leader nel settore del wedding e degli eventi. L'obiettivo del progetto è dare garanzia di qualità a chi vuole organizzare un evento, insomma, creare una certificazione di garanzia di qualità, una sorta di bollino blu. Da qui, l'esi-

genza di creare un brand che possa essere promosso all'estero attraverso azioni di marketing territoriale. Essenziale è stato l'apporto che l'associazione ha dato alle imprese che si sono avvicinate a questo progetto nazionale, dando fiducia a figure che le rappresentano. A tal proposito, vorrei ringraziare



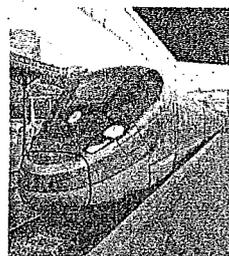
MICHELE BOCCARDI Presidente Assoeventi

re Vincenzo Boccia, presidente nazionale di Confindustria, la direttrice Marcella Panucci e Federico Landi, direttore sistema associativo e marketing. Un ringraziamento particolare va a Domenico de Bartolomeo, per aver creduto dal primo momento, in questo progetto, partito da una semplice idea nel corso di uno dei tanti voli per Roma».

TRASPORTI PRESENTATE LE DESTINAZIONI, C'È ANCHE LA PUGLIA

Dieci anni di Frecciarossa
Con l'orario estivo
Trenitalia guarda al turismo

● MILANO. Il nuovo orario estivo di Trenitalia offre ai viaggiatori 437 treni al giorno per raggiungere oltre 240 stazioni delle principali città italiane, d'arte, delle località di mare e di montagna. Un servizio composto da 289 Freccie, nel decimo anno di attività, ma anche 108 InterCity, 36 FrecciaLink, 32 EuroCity e otto Euronight. Proprio l'Alta Velocità è il fulcro della nuova offerta. I primi 10 anni del super-treno sono stati celebrati ieri alla Stazione Centrale di Milano, dove è stata allestita una mostra che evidenzia come ormai le Freccie sono la «Metropolitana degli Italiani», come ha affermato l'amministratore delegato delle Fs Gianfranco Battisti. Al loro attivo le Freccie hanno oltre 300 milioni di passeggeri, 260 milioni di biglietti venduti e 142 super-treni in servizio, rispetto ai 74 del 2008. Secondo Battisti i super-treni veloci hanno «rivoluzionato il viaggio e lo stile di vita delle persone», tanto che tra Milano e Roma nel 2018 il 69% dei passeggeri ha viaggiato in treno, contro il 61,6% del 2015, a discapito dell'aereo,



TRENII Frecciarossa

che ha perso quasi il 7%, dal 25,9% del 2015 al 19,5% del 2018 e dell'auto, scesa dall'11,5% del 2015 al 9,4% del 2018 (-2,1%).

Quanto all'orario estivo, Trenitalia ha predisposto 190 fermate aggiuntive, di cui 52 per il servizio FrecciaLink, che vede la combinazione tra l'Alta Velocità e il bus. A Milano, Reggio Emilia Medio-Padana e Napoli sono previste 32 nuove fermate dei Frecciarossa, con 104 collegamenti tra Roma e Milano. Quarantasei sono le Freccie per la Costa Adriatica e 48 le corse tra Milano e Venezia.

Sei Frecciarossa connettono Fiumicino Aeroporto a Venezia, Padova, Bologna, Firenze, Genova, La Spezia, Pisa e Roma, mentre 4 arrivano all'Aeroporto di Trieste. Grazie anche al potenziato servizio FrecciaLink sono raggiungibili Pompei e Sorrento, tra le Città d'Arte. L'offerta per il mare si arricchisce con Santa Maria di Leuca, Torre San Giovanni/Marina di Ugento, Otranto, Gallipoli, Piombino e Cecina, la montagna invece con Cortina d'Ampezzo, Madonna di Campiglio e Pinzolo, la Val Gardena e la Val di Fassa. Confermati i FrecciaLink per Siena, Perugia, Assisi, Matera, Potenza, Cosenza e Catanzaro. A portata di Freccie anche Reggio Calabria, per proseguire per la Sicilia con le navi Blu Jet (Fs). Confermati i 48 collegamenti internazionali.

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

REGOLAMENTO REGIONALE 27 maggio 2019, n. 13

“Modifiche urgenti al Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 e s.m.i.” 41215

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2019, n. 769

Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018 ai sensi dell’articolo 3, comma 4 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni. Variazione al bilancio. 41221